

Febbraio 2024 - N. 125

Lungarn

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze





2024 SCELTI dalla CRITICA

da un'idea di Claudio Carabba



**9ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI FILM SCELTI DAL
SINDACATO NAZIONALE CRITICI CINEMATOGRAFICI (SNCCI)**

martedì 13 febbraio
MISERICORDIA
di Emma Dante

martedì 20 febbraio
IO CAPITANO
di Matteo Garrone

martedì 27 febbraio
THE DREAMERS
di Bernardo Bertolucci

martedì 5 marzo
FOGLIE AL VENTO
di Aki Kaurismäki
versione originale con sottotitoli

martedì 12 marzo
IL CIELO BRUCIA
di Christian Petzold
versione originale con sottotitoli

martedì 19 marzo
LA CHIMERA
di Alice Rohrwacher

martedì 26 marzo
ANATOMIA DI UNA CADUTA
di Justine Triet
versione originale con sottotitoli

INIZIO PROIEZIONI ORE 21.15 • INFO E BIGLIETTI SU SPAZIOALFIERI.IT

Tutti i film, in lingua originale con i sottotitoli in italiano, saranno presentati da un socio del Gruppo toscano Sncci
SPAZIO ALFIERI: via dell'Ulivo, 8 - Firenze • 055 532 0840 • www.spazioalfieri.it



SNCCI
sindacato nazionale
critici cinematografici italiani



fondazione
sistema toscana



EUROPEAN
CINEMA
Creative Europe MEDIA

Con il contributo di



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Ridotto soci

unicopfirenze

Iscrizione al Registro Stampa
del Tribunale di Firenze n. 5892
del 21/09/2012

N. 125 - Anno XIII -Febbraio 2024
Rivista Mensile

ISSN 2612-2294

Editore: Tabloid Soc. Coop. - Firenze
N. ROC 32478

Stampa: Tipografia Baroni e Gori srl - Prato

Direttore Responsabile: Jacopo Aiazzi

Coordinatrice di redazione: Asia Neri

Editor: Chiara Degl'Innocenti

Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero:

Michele Baldini, Gaia Carnesi, Fabio
Ciancone, Alessia Cersosimo, Matilde
Sereni, Marta Civaì, Daniele Pasquini,
Leonardo Cianfanelli, Martina Vincenzoni,
Costanza Ciattini, Lafabbricadibraccia, Elisa
Lupi, Carlo Benedetti, Irene Tempestini,
Caterina Liverani, Giulia Focardi, Tommaso
Chimenti, Niccolò Protti, Raffaella Galamini,
Vittoria Brachi, Clara Incerpi, Marta Staulo,
Federica Fanelli, Paolo Metaldi, Martina
Rocchi.

Nessuna parte di questo periodico può
essere riprodotta senza l'autorizzazione
scritta dell'editore e degli autori.

La direzione non si assume alcuna
responsabilità per marchi, foto e slogan
usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti
di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

SOMMARIO

- 05 **L'Editoriale**
Argini di carta
- 06 **La Casa del Platano di Gambassi Terme**
- 07 **Alphonse Mucha al Museo degli Innocenti**
- 08 **Stenterello**
- 09 **100 anni dell'Ateneo fiorentino**
La Specola, here we are
- 10 **IPER-collettivo**
- 11 **L'astronomia è pop**
Gatti magici
- 13 **ŠIROM Imaginary folk**
Sette Minuti, l'open mic di qualità a Hangar
- 14 **AWE**
- 15 **Polaroid**
- 16 **L'Agenda di febbraio**
- 19 **Febbraio da non perdere**
- 21 **Spazi a margine**
Brevi cronache librerie
- 22 **Scatti Emergenti**
- 23 **Le conoscevo bene**
Up & Down
- 24 **Città in musica**
Sipario
- 25 **Frastuoni**
- 27 **Arcimboldo**
Nuove aperture
- 28 **Kirsten Aschengreen Piacenti**
Marco Cavallo del XXI secolo
- 29 **Palati fini**
- 30 **Dis-Astri**

VIAGGIO DI LUCE

**CLAUDIO
PARMIGGIANI**

**ABEL
HERRERO**

a cura di Sergio Risaliti

27.10.23 - 20.02.24

**Palazzo Medici Riccardi
Galleria delle Carrozze
via Cavour, 5
via Ginori 12 - Firenze**

**Tutti i giorni 10 - 19 mercoledì chiuso
Everyday 10am - 7pm Wednesday closed**



Palazzo
Medici
Riccardi



Città a misura d'auto

Secondo gli ultimi dati di ACI, le vetture circolanti in Italia nel 2022 ammontavano a oltre 40 milioni a fronte di una popolazione di quasi 59 milioni di persone, con 672 automobili ogni 1000 abitanti. Per quanto riguarda il Comune di Firenze invece, gli ultimi numeri risalgono al 2021, con un parco auto totale di 756 vetture ogni 1000 abitanti. Le città italiane sono a misura d'auto e a confermarlo non sono soltanto i dati ma anche le trasformazioni che, nell'ultimo secolo, hanno investito usi e funzioni delle strade. Prima della diffusione di massa delle automobili, il ruolo della strada era quello di offrire uno **spazio pubblico polifunzionale**, orientato a ospitare l'interazione sociale, il gioco e il commercio. Negli anni Venti, questa pluralità di impieghi inizia a consumarsi in favore di un nuovo paradigma che relega le vie cittadine all'esercizio quasi esclusivo della mobilità e del trasporto urbano. In una puntata del podcast *Città* di Will Media, Luca Bertolini – docente di pianificazione urbana all'Università di Amsterdam – segnala l'esistenza del termine *jaywalking*, con il quale identifichiamo l'attraversamento della strada senza l'utilizzo delle strisce pedonali, un'azione considerata irresponsabile ma la cui storia di illegittimità è molto recente. Eppure, ancor più delle piazze e delle aree verdi urbane, sono proprio le vie a rappresentare quel centro nevralgico di incontri e scambi che partecipano alla routine di cittadini e cittadine. Ad avvertire maggiormente **l'erosione di questi luoghi del quotidiano** e l'affermarsi di una visione della città *car-centric*, sono le periferie: lontane dai centri storici, le zone marginali sono raramente provviste di aree pedonali con gravi ripercussioni in termini di congestione del traffico, consumo di suolo, inquinamento e minori occasioni di socializzazione. Alcune città europee hanno invece esplorato nuovi disegni di gestione delle strade: è il caso dei Superblocchi di Barcellona o dei quartieri *car free* di Vienna. Le esperienze di valorizzazione della pedonabilità, permanenti o temporanee che siano, ci permettono di prefigurare modi alternativi per generare accessibilità. Quali sono quindi gli scenari futuribili per le città italiane? Cosa immaginiamo per Firenze e per la sua area metropolitana?

Un anno caldissimo

Ormai è ufficiale: il 2023 è stato l'anno con le temperature più alte mai registrate. E il futuro non sembra più tiepido, in un rischio ormai diffusamente percepito fatto di record su record. Sembra strano parlarne proprio in inverno, ad anno appena cominciato, ma anche il 2024 si presenta come un anno caldissimo, anzi bollente, ma per un motivo che esula le temperature. Quest'anno infatti oltre 60 paesi più l'Unione Europea, più di 4 miliardi di persone, **metà della popolazione mondiale, andrà al voto**. Dalle sovranazionali a quelle comunali, tra esiti democraticamente incerti e risultati scontati, questo sarà un anno determinante per il futuro, negli assetti globali quanto nelle piccole realtà quotidiane. Le prime ad andare al voto sono state Taiwan, con la vittoria del candidato favorito del Partito progressista democratico, accusato di secessionismo dalla Cina, e il Bangladesh con la riconferma per il quinto mandato della presidente Hasina, in un confronto elettorale boicottato dalle opposizioni. A marzo voteranno in Russia, ma non bisogna essere degli scommettitori professionisti per intuirne l'esito (in Ucraina invece elezioni rimandate a causa dell'invasione subita e della legge marziale in vigore). Poi seguiranno gli Stati Uniti, l'Iran e l'India, solo per citare i più importanti. Tra il 6 e il 9 giugno oltre 400 milioni di persone in 27 Paesi saranno chiamate a rinnovare il Parlamento europeo. E poco prima, a primavera, toccherà a Firenze. **La sfida è principalmente tra tre donne e un incerto**. Oltre la sfida al femminile, tra donne che nel tempo hanno militato e ricoperto ruoli pubblici per lo stesso partito, la vera novità è l'incerto, capace di far parlare di sé ancor prima di essere sceso in campo, guadagnandosi un titolo persino sul New York Times. L'adesione alla corsa elettorale dell'ex direttore degli Uffici però è ancora un mistero e il centrodestra (al momento in cui si scrive) non ha ancora proposto un'alternativa. Un timido inverno è appena arrivato e qui fa già caldissimo.

IN COPERTINA

PURIFICAZIONE di Martina Rocchi

Nata nell'anno delle notti magiche a Firenze, laureata in graphic design alla LABA, ha creato un libro tattile per bambini non vedenti e scrive favole per i piccoli. Si fa chiamare "Sig.na Martella" per la sua precisione gentile. Collabora con la galleria d'arte La Fonderia di Firenze e con i suoi collage crea mondi immaginari e poetici.

IG: sig.na_martella



LA CASA DEL PLATANO DI GAMBASSI TERME

di Michele Baldini

Il comune di Gambassi Terme conta poco meno di 5.000 abitanti, il piccolo centro storico si adagia in lunghezza su un crinale collinare affacciato sulla Val d'Elsa, più o meno tra Castelfiorentino e Certaldo. Simpatico borgo, leggermente fuori dalle rotte più battute, ma comunque nel pieno di uno dei più bei tratti della Via Francigena. Punto di ancoraggio di questo distendersi è via Grandi, altresì detta dai locali piazza del platano (per la presenza di un robusto esemplare di quest'albero), dove viene organizzata la prestigiosa sagra della pappardella in estate e dove si affacciano la Casa del Popolo, lo stabilimento termale e – da dicembre 2023 – la Casa del Platano, ossia l'edificio **inaugurato non più di un mese fa e che ha già fatto parlare di sé** da giornali, politici e gruppi di cittadini locali. La storia è semplice: l'edificio si presenta come una sorta di palazzina a due piani parzialmente coperta da una palizzata in metallo, destinata dall'amministrazione locale a spazio polivalente a disposizione di associazioni e altre iniziative pubbliche e private. Il punto è che dove ora c'è la Casa del Platano c'era quello che veniva chiamato Teatro, ossia un vecchio fabbricato, risalente all'epoca fascista, riadattato nel secondo dopo guerra ma mai del tutto riqualificato. A

lavori non ancora conclusi ecco che infatti si è levata anche la solita **brezza polemica**, dal consueto gruppo facebook fino all'altrettanto consueta presa di posizione "tradizionalista" di Vittorio Sgarbi. È il tardo pomeriggio di un freddo mercoledì di gennaio e Gambassi Terme non pullula certo di vita. La Casa del Popolo è chiusa, le vetrate dello stabilimento termale sono appannate dal vapore acqueo e una luce livida illumina l'interno della Casa del Platano, ancora semi vuota. Ci spostiamo dove un po' di vita c'è, qualche centinaio di metri più avanti, nei pressi del Bar Centrale in piazza Roma, dove in effetti incontriamo, per caso, l'assessore al welfare Samanta Setteducati, presentata dalla barista. Ne approfittiamo per farle qualche domanda alla quale ricambia con la massima disponibilità. La prima riguarda – oltre alla storia antica del fabbricato – quella recente: **come è nato e come si è sviluppato il progetto**, perché la scelta di riqualificare così quella piazza. *"L'idea era quella di restituire uno spazio pubblico utilizzabile da tutta la cittadinanza"*. Le chiediamo a questo punto se forse non era il caso di pensare a un percorso di partecipazione più inclusivo anche nella progettazione... *"Forse, ma poi c'è stato il COVID e tutto è diventato più complicato. I progettisti sono però tutti del posto e le associazioni locali sono state tutte animatamente coinvolte"*. Tipo? *"Per esempio la Pro Loco stabilirà lì la sua sede,*

anche l'associazione dilettantistica di Rugby ha chiesto di utilizzarla e molte altre associazioni si stanno facendo avanti...". Insisto però, sul fatto che manchi, forse, un'idea più organica di gestione e di mantenimento in vita della struttura: *"Al momento stiamo valutando un po' diverse opzioni, molto starà però anche alla cittadinanza. Noi restiamo aperti a tutte le possibilità, lo spazio potrà essere anche destinato a eventi pubblici di varia entità e quindi può essere sfruttato per concerti, feste, insomma, le possibilità come ho detto sono molte"*.

Dal vivo la Casa del Platano non sarà forse il Guggenheim, ma è certo che se al suo posto doveva rimanere quello che a tutti gli effetti era un rudere pericolante (*"la soprintendenza stessa ci ha ordinato la demolizione, in quanto nessun vincolo architettonico ne preservava il mantenimento"*) tende a sottolineare l'assessore Setteducati), forse è un bene che quei tanto polemizzati fondi del pnrr con cui è stata costruita siano serviti a qualcosa. Certo è – viene da riflettere a chi con il sottoscritto si è soffermato qualche minuto dopo l'incontro – che spesso il senso di perdita di cose mai possedute o di nostalgia per epoche mai vissute è tale che ci si immagina più di quanto la realtà possa offrire.



ICONE & SGUARDI BOEMI

ALPHONSE MUCHA

AL MUSEO DEGLI INNOCENTI

di Gaia Carnesi · opera : Job (1896)
Credit fotografici © Mucha Trust 2023

Parigi alla fine del 1800 si affacciava verso tempi nuovi, brillanti, euforici.

In questa parentesi storica in ribollire emerge il pittore ceco **Alphonse Mucha**, **artista visionario che regalò all'arte un immaginario desideroso di cambiamenti**. Arrivò al limite del concetto neoplatonico di bellezza attraverso la figura femminile, fonte di ispirazione dal fascino ultraterreno. In mostra al Museo degli Innocenti, "Alphonse Mucha. La seduzione dell'Art Nouveau" presenta circa duecento opere dell'artista e conduce a un'immersione nella seduttiva Belle Époque.

Curata da Tomoko Sato con Francesca Villanti e prodotta da Arthemisia, l'esposizione contiene anche alcune opere dell'artista fiorentino Galileo Chini e sarà visitabile fino al 7 aprile.

Durante un viaggio in Italia Mucha rimase particolarmente colpito da Firenze: *"Mai in futuro potrà scemare in me l'impressione avuta dalla cupola del Duomo, sia esternamente che all'interno"*. Erano tempi di gran fervore ed evoluzioni, soprattutto nella comunicazione. I manifesti teatrali e la nascente pubblicità davano vita a una nuova forma di linguaggio propagandistico, di cui Mucha si fece promotore. L'incontro con l'attrice Sa-

rah Bernhardt fu per lui fondamentale poiché segnò l'inizio di un profondo sodalizio artistico, realizzando le locandine dei suoi spettacoli, le scenografie teatrali, costumi e gioielli. Il manifesto, in formato rigorosamente verticale, diventava il nuovo e creativo mezzo di comunicazione realizzato con la moderna tecnica della litografia. Parigi era diventata un museo a cielo aperto grazie ai pannelli pubblicitari decorativi, mentre i beni di consumo rappresentati erano lo specchio del nuovo lusso: sigarette, champagne, profumi. Secondo Mucha l'arte, come la pubblicità, ha il compito di trasmettere un messaggio a chi osserva, purché sia accessibile a tutti. **Le sue opere non si nascondono dentro i musei ma respirano in mezzo alle piazze, tra la gente**. L'artista voleva infatti arrivare al popolo e non solo ai piccoli salotti borghesi. Non era l'oggetto di réclame a essere protagonista, ma la donna e la sua personalità che coinvolge lo spettatore con sguardo magnetico. Accompagnata da motivi floreali e ornamentali, simboli e arabeschi **sarà infatti una sofisticata figura femminile a prendersi tutta la scena**. Il prodotto è annunciato attraverso caratteri tondi e dinamici ma l'intera composizione ruota attorno alla figura dell'effigie, in contrasto cromatico ai toni di grigio delle strade. L'artista mescolava simboli dal mondo bizantino al Giappone, dall'Egitto fino alla Grecia ma restava fedele alle sue origini bretoni, con i tipici motivi floreali, i mer-

letti e le geometrie. I volti ammaliatori invitano alla scelta del prodotto, centrando in pieno la filosofia della comunicazione persuasiva in tempi ancora non sospetti. In un gioco di prospettive **la "super-donna" svelata da Mucha si allontana dallo stereotipo femminile** della pittura dell'Ottocento, rivendicando la sua identità, negata fino ad allora, in antitesi con le precedenti rappresentazioni. Mucha diede vita a un'icona che emerge nel mondo nuovo in una fusione tra estetica, simbologie e spiritualismo. Fu pioniere di uno stile inedito che sosteneva il bisogno di educare all'arte, come arricchimento dell'anima e del senso critico. Lo sguardo fiero e altero delle donne Mucha serpeggia sui pannelli, sfidando l'osservatore tra sensualità e innocenza. Le chiome, confondendosi con gli abiti, sono libere e scompigliate dal vento dell'innovazione e come turbini afferrano lo spettatore e lo ospitano all'interno del dipinto. Queste donne rivendicano **il diritto alla libertà e alla propria identità**.

La mostra è un'occasione non soltanto per conoscere le origini della pubblicità ma per rileggere l'immagine della donna dello scorso millennio, che viveva già una rivoluzione femminile.

Dimostra che l'arte è sempre stata libera da convenzioni in un modello che educa lo spirito umano, lasciandoci a una riflessione... arrendersi con curiosità alla vertigine del cambiamento.



STENTERELLO

IL PERSONAGGIO FIORENTINO DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

di Fabio Ciancone

Sebbene a Firenze non siano state costruite attorno al Carnevale tradizioni particolarmente sentite, la fama fiorentina della Commedia dell'arte sopravvive grazie a Stenterello, il personaggio del servo magro e scaltro ideato dall'attore e scrittore di fine Settecento Luigi Del Buono. A interpretare Stenterello oggi, nell'omonimo spettacolo della compagnia Mal d'Estro, è **Sauro Artini**, che ha ricevuto dal Comune di Firenze il riconoscimento come Stenterello ufficiale della città. Con lui abbiamo parlato dello spettacolo e della tradizione della maschera.

Partiamo dal vostro spettacolo "Stenterello": che tipo di studio avete fatto sul testo originale di Del Buono?

"È un lavoro enorme che ha fatto soprattutto il nostro regista, Alessandro Calonaci, a partire dal testo su Ginevra degli Almieri di Luigi Del Buono, a cui abbiamo cercato di essere molto fedeli. Ogni attore che interpreta Stenterello ci mette del suo, io ho la fortuna di averlo interpretato per vent'anni. Tutti i personaggi dello spettacolo sono maschere meno che Stenterello, lui è più un carattere, tant'è che è truccato ma non ha maschera. È un personaggio a metà tra Mister Magoo e Sheldon Cooper di Big Bang

Theory, uno testardo che va per la sua strada e trova sempre una soluzione. Per caratterizzare il mio Stenterello ho studiato la vita di Luigi del Buono, che l'ha inventato e interpretato per primo. Del Buono era un orologiaio in una Firenze devastata, in cui i salotti buoni erano quelli di Madama Olimpia. Proprio in un quadro dell'epoca vediamo Luigi del Buono, sedicenne, rappresentato in quel salotto - un luogo in cui pochi avevano la possibilità di accedere - insieme al giovane Mozart. Del Buono era giovanissimo e faceva l'orologiaio di persone ricche, aveva conosciuto i giri dei grandi intellettuali. Da lì è iniziata la sua carriera artistica".

Quali sono le fonti che avete utilizzato per la caratterizzazione del personaggio?

"Del Buono era un futurista, un artefice della parola, tant'è che ho lavorato molto sul ritmo e sulla velocità: senza ritmo, questo spettacolo non tiene. Il ritmo, peraltro, è importante non solo nella parola, ma anche nei movimenti. Interpretare Stenterello è un bel lavoro dal punto di vista fisico: ci sono salti, capriole ed evoluzioni. Io, personalmente, sono un attore molto fisico sul palco, quindi questo sarà un problema solo con l'avanzare degli anni".

Come si è evoluta la tradizione di Stenterello dalla fine del 1700 a oggi? Ha avuto particolari funzioni sociali nelle

diverse epoche storiche a Firenze?

"La funzione sociale di Stenterello è stata aggiunta dopo la morte di Del Buono: le sue commedie, negli anni, sono state riprese da tantissime compagnie, che lo hanno in qualche modo strumentalizzato, anche cambiando il testo. Stenterello in molti spettacoli successivi parla persino con il pubblico, è uno dei primi casi in cui viene rotta la quarta parete. Era diventato un modo per fare satira, tant'è che questi spettacoli furono osteggiati dalla Chiesa. Peraltro, non capisco perché ora Del Buono sia stato quasi dimenticato, visto il successo che ha avuto storicamente".

Che tipo di lavoro avete fatto per trasportare la tradizione della commedia dell'arte in uno spettacolo contemporaneo?

"Non abbiamo dovuto lavorare molto sul linguaggio, proprio perché Del Buono era un precursore della parola, un futurista. Alessandro Calonaci ha riadattato qualche parola qua e là, ma resta un testo attuale. Come compagnia, abbiamo fatto un lavoro molto importante sulla recitazione: dopo spettacoli più classici come La locandiera o il Pluto di Aristofane, abbiamo dovuto lavorare molto sull'aspetto 'macchietistico' dei nostri personaggi. Il merito va soprattutto ad Alessandro, che ha saputo tirare fuori da ciascuno di noi ottime capacità di recitazione come attori caratteristi".

100 ANNI DELL'ATENEIO FIORENTINO

di Alessia Cersosimo · foto da sito Unifi

Milleduecentocinquantuno, questo era il numero degli studenti iscritti all'anno accademico 1924/1925, il primo dell'Ateneo fiorentino. **L'Università, come la conosciamo oggi, nasce nel 1924**, quando il Regio Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento, erede dello Studium generale et Universitas Scholarium, istituito a sua volta nel 1321 dalla Repubblica Fiorentina, è diventato la Regia Università degli Studi di Firenze. Quest'anno, Firenze celebra il centenario dalla nascita dell'Ateneo con tanti eventi, consultabili sul sito www.centenario.unifi.it, tra cui la riapertura del Museo La Specola e la presentazione dello spin-off del Museo degli Angeli del fango. Menti illuminate hanno studiato nelle aule fiorentine, proiettandoci nel futuro. In onore di Giovanni Spadolini, il 15 marzo avverrà la

consegna della sua pergamena di laurea, mai ritirata, alla Fondazione Spadolini Nuova Antologia; il 15 settembre, invece, assisteremo ad uno spettacolo sull'idea di Italia libera di Piero Calamandrei, uno dei padri costituenti e Rettore di Ateneo per diversi anni. Nel convegno sulla discrezionalità dell'intelligenza artificiale nel sistema penale, a maggio, ci interrogheremo sul presente, mentre una bella bicicletata a giugno, per la partenza del Tour de France, ci farà rimpiangere il periodo in cui andavamo gratis in palestra al CUS. Molti di noi sono o sono stati studenti di quella che, nella nostra tendenza a familiarizzare con tutto, anche con le istituzioni, chiamiamo ormai l'UniFi. Un'appartenenza intangibile, che ci lega a Firenze, come fu per quei primi ragazzi che sedettero nei nostri stessi banchi, tra cui Sergio Camerani e Luisa Becherucci, uno direttore dell'Archivio di Stato e l'altra direttrice degli Uffizi durante



l'alluvione del '66. Diversi percorsi si sono intrecciati, mostrandoci come **l'identità di una città universitaria sia legata a quella dei giovani** che, alla ricerca del sapere, l'hanno scelta per viverci gli anni più belli della loro vita.

LA SPECOLA, HERE WE ARE

di Matilde Sereni

foto di Ufficio Stampa Università degli Studi di Firenze

Ne abbiamo scritto a maggio (*La Specola e l'insostenibile bisogno di bellezza*) usando condizionali e speranze. **Adesso ci siamo:** l'attesissima riapertura del Museo della Specola è infatti uno dei primi appuntamenti delle celebrazioni dei 100 anni dell'Università di Firenze, che si aprono nel febbraio 2024.

L'istituzione dell'Ateneo avvenne con decreto del 1923 che entrò in vigore dall'anno accademico 1924-25. In realtà l'Università fiorentina ha origini molto più antiche, che risalgono allo Studium Generale, voluto dalla Repubblica fiorentina nel 1321 e poi trasferito a Pisa dalla famiglia Medici.

La riapertura del Museo della Specola, che fa parte del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino, è fissata per il **21 febbraio 2024**, data che segna l'ingresso nel 250° anniversario dalla fondazione dello stesso Museo per volontà del Granduca Pietro Leopoldo di Lorena.

La Specola rappresenta una pietra miliare nel percorso di inserimento degli Orti botanici nelle università, in quanto prima istituzione scientifica aperta alla cittadinanza con funzione didattica. Fu il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena (1747-1792) a operare una prima significativa distinzione tra patrimonio artistico e scientifico e a rendere entrambi fruibili anche da parte del pubblico non istruito, nel contesto di un **progetto illuministico di acculturazione popolare**. Apre così ai visitatori la Galleria degli Uffizi nel 1769 e, qualche anno più tardi, il 21 febbraio del 1775, viene inaugurato l'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale presso il Palazzo Torrigiani. Il Museo, più tardi divenuto noto come La Specola per la presenza del Torrione con l'osservatorio astronomico, racchiudeva tutte le discipline scientifiche, in un allestimento che conduceva il visitatore dalla terra (mineralogia) verso il cielo (astronomia) passando attraverso la botanica e la zoologia. Sotto la direzione di Felice Fontana (1730-1805) La Specola divenne ben presto un **importante centro scientifico a livello internazio-**



nale. Nei suoi locali trovò sede anche l'Officina di Ceroplastica, fondata nel 1771 dallo stesso Fontana e attiva per circa un secolo.

IPER-COLLETTIVO DAL ROCCHETTO ALLA CITTÀ

di Marta Civali · foto di Ipercollettivo

Il design, sempre di più, si interseca con le nostre vite; IPER-collettivo si interroga in modo concreto a riguardo. *“Il collettivo è un IPER-gruppo e progetta e realizza opere che si legano allo storytelling locale e mirano non solo a una valenza estetica, ma anche a un forte impatto sulla comunità e le identità locali per cui sono pensate”*, ci dice Lorenzo Vacirca, uno dei quattro membri. Con base fra Prato, Monaco e Londra, il gruppo informale di designer sperimenta **l'interattività delle forme espressive e l'utilizzo di materiali alternativi, sostenibili o riciclati**. Il gruppo nasce in modo ufficiale nel 2020 ma si definisce IPER-collettivo solo un anno dopo, in occasione della partecipazione al concorso internazionale Superblast alla Manifattura Tabacchi. Sono propensi all'evoluzione, all'apertura totale, a nuovi stimoli, a un IPER-gruppo, perciò dicono *“Restiamo in una rela-*

zione aperta”. Chiedendo quali fossero gli obiettivi del gruppo e se fossero cambiati nel tempo, Lorenzo risponde che si sentono tuttora in cambiamento, manifestando l'urgenza di realizzare le proprie idee al di là dei concorsi: *“Per questo abbiamo sempre di più cercato occasioni per esprimerci direttamente, non solo attraverso il progetto, ma anche con l'allestimento e la costruzione auto-prodotta”*. IPER-collettivo ha di recente sperimentato la tecnica dello **“srocchettamento”** — chiamata così dal gruppo — per generare strutture dai pattern geometrici come nel caso di *Plastic Landscape* o *Plastic W(e)ave*, sia per composizioni più figurative su diversi livelli come *Fabbricazione* o *Atterraggio*. Nell'ultimo progetto inedito, *Plastic Marbles*, hanno lavorato con rocchetti di recupero (provenienti dalle aziende del settore tessile) per dare origine a un'installazione sferica. Nella seconda metà di questo febbraio, per mezzo del progetto Second Life di Alia, si potrà vedere



la loro progettualità esplicarsi a Officina Giovani (piazza dei Macelli 4, PO) in una costruzione a partire dall'esperienza del rocchetto in termini di upcycling e trasformazione materica.

stagione concertistica 2023
2024

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA



Igudesman&Joo
violino e pianoforte
RACHMANINOFF WILL SURVIVE

13 FEBBRAIO ore 21:00



musiche di
Čajkovskij
Borodin
Rimsky-Korsakov

Andrea Battistoni
direttore
DMITRY MASLEEV pianoforte

29 FEBBRAIO ore 21:00



musiche di
Auerbach
Mozart

Diego Ceretta
direttore
LERA AUERBACH pianoforte

07 MARZO ore 21:00

BIGLIETTI da €5,00 / Acquisto online su **Ticketone.it**
INFO Biglietteria del Teatro Verdi tel. 055 212320

orchestraddellatoscana.it



TEATRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99

L'ASTRONOMIA È POP

INTERVISTA A EMILIANO RICCI

di Daniele Pasquini

Emiliano Ricci di formazione è fisico, insegna all'Università di Firenze, si occupa di comunicazione digitale per la Regione Toscana, da tanti anni fa divulgazione scientifica e ha scritto decine di libri. L'ultimo, **Astronomia Pop**, è dedicato al rapporto tra lo studio dello spazio e l'immaginario (architettura, arte, letteratura, musica, e ovviamente cinema) ed è da poco uscito per Odoja.

Stando alla sua biografia l'amore per la scienza è nato prima di quello per la comunicazione. Come si sono incontrati i due mondi?

"La passione per l'astronomia è nata quando avevo 5 anni e vidi l'uomo muovere i primi passi sulla Luna. Ho studiato astrofisica all'università e questo amore ha attraversato tutta la mia vita. Con la divulgazione ho iniziato attorno ai 15 anni: facevo parte dell'associazione astrofili e iniziai a tenere lezioni per i soci e le prime conferenze pubbliche. Il web è arrivato mentre ero studente, e subito mi attrasse come strumento di comunicazione, tanto da farlo diventare oggetto del mio lavoro".

Qualcuno nella sua carriera avrà confuso "astrofisico" con "astrologo". Dalla scienza agli oroscopi. Come ne è uscito?

"La confusione fra astrologo e astronomo è un classico. C'è sempre qualcuno che continua a fraintendere non solo i nomi, ma anche le pratiche e gli obiettivi delle due discipline, una scientifica e l'altra pseudo-scientifica. In genere risolvo spiegando che le conoscenze del cielo acquisite dagli astrologi sono state fondamentali per far nascere l'astronomia moderna. Ma poi le strade si sono definitivamente separate e quanto raccontato dall'astrologia non ha (né ha mai avuto) alcun fondamento scientifico".

La sua firma è anche sul Sesto Cajo Baccelli, il manuale pratico più amato dai contadini fiorentini: calendario, lunario, fonte di saggezza... anche scientifica?

"Il Sesto Cajo Baccelli è un manuale molto apprezzato, che incorpora elementi di saggezza popolare, talvolta combinati con aspetti scientifici legati all'agricoltura. Tuttavia, pur avendo spesso radici culturali e storiche profonde, non tutte le tradizioni popolari in agricoltura sono necessaria-



mente supportate da basi scientifiche solide. La mia firma testimonia il mio interesse nei confronti dell'influenza che la scienza del cielo ha nella vita quotidiana".

Piero Angela, Margherita Hack, Roberto Burioni. Tre modelli diversi di divulgazione: ce n'è uno che preferisce?

"Risposta semplice: Margherita Hack. Di lei mi piacevano la spontaneità e la capacità di spiegare concetti complessi con parole semplici. Tuttavia come tutti i divulgatori italiani ho un debito di riconoscenza nei confronti di Piero Angela. Roberto Burioni è emerso in particolare durante la pandemia, in una situazione di crisi, quindi, impiegando tecniche di comunicazione non sempre condivisibili. Le ricerche sulla comunicazione della scienza dimostrano infatti che la maggiore efficacia passa dalla mediazione, non dalla polarizzazione di opinioni contrastanti".

GATTI MAGICI

di Michele Baldini

Le coccole sono una piccolissima parte di quanto può renderci felici possedere un gatto: un gatto può curare, ci può mettere in guardia o in salvo dai pericoli, può aiutarci a liberare i nostri chakra, può persino metterci in contatto con l'Aldilà. «Il gatto, animale magico per eccellenza, è sempre stato circondato da un alone di mistero. Adorato nell'Antico Egitto come divinità, giudicato in seguito una creatura diabolica al servizio delle streghe, riabilitato a partire dall'Illuminismo, questo piccolo felino riesce ancora oggi a stupirci per il suo carattere indipendente, per le doti di destrezza, eleganza e sensibilità che lo caratterizzano». È l'incipit de **I poteri magici del Gatto**, di **Fabio Lucentini**. Ricercatore olistico e scrittore, nato e residente a Firenze, Lucentini ha cominciato ad approfondire le arti

esoteriche durante l'università (lingue e letterature straniere). Ha poi appreso le discipline olistico-esoteriche, la cartomanzia, la meditazione. *"Ho seguito un corso di regressione in vite precedenti con la scrittrice e ipnologa Manuela Pompa. Ne ho poi seguiti altri, fino a che non ho capito di aver una conoscenza sufficiente per poterne anche io scrivere e insegnare. [...] Ebbi l'idea di un libro sui poteri magici e divinatori dei gatti proprio perché questo animale è più di altri misterioso e controverso e sempre al centro del Storia, nel bene come nel male. Quando la sottoposi all'editore (Giunti), mi fu subito dato parere positivo, purché non mi limitassi a scrivere un opuscolo, ma un volume corposo che raccogliesse sia il contesto storico-teorico che elementi più pratici, come aneddoti, tradizioni, esperimenti".* Era il 2007 e da allora questo prezioso catalogo è stato numerose volte ristampato fino all'ultima dello scorso ottobre 2023; un cult. Mix di



Storia, curiosità le più diverse, episodi di apparizioni e fantasmi, **esperimenti pratici di telepatia da fare con il proprio gatto**. Sorprende la spontaneità e la chiarezza nel racconto e chiunque posseda un felino potrà trovarvi il passaggio in cui, dopo aver letto, esclamerà – questo lo fa anche la Chicca! – o – adesso provo a farlo con Nerino!.

E voi? Non avete un gatto magico? Potete scoprirlo!

GIOVANNI STRADANO

Le più strane
e belle invenzioni
del mondo

a Firenze, Palazzo Vecchio

17 novembre 2023 - 18 febbraio 2024



Con il supporto di



Organizzazione



Sponsor tecnico



500
anni
1523/2023

ŠIROM IMAGINARY FOLK

di Leonardo Cianfanelli · foto di Uroš Abram

Intercettati qualche anno fa per caso nel lungimirante mondo di Villa Romana, il 16 febbraio gli sloveni **Širom** tonano a Firenze in **Sala Vanni**, all'interno della rassegna **Glorytellers** del Musicus Concentus, per presentare la loro ancestrale e stupenda miscela sonora, un *imaginary folk* come loro stessi la definiscono, proveniente da tradizioni, mondi e storie inesistenti, ma possibili. *“La terra in cui viviamo ha un forte impatto su di noi e sulla nostra creatività grazie alla sua energia e alle sue caratteristiche, che influenzano i nostri sforzi creativi. Probabilmente lo è ancora di più perché ne siamo consapevoli”*, ci racconta Ana Kravanj. Iztok Koren continua sull'argomento: *“Vengo da Prekmurje (Oltremura), vicino al confine con l'Ungheria, e la musica in cui sono coinvolto è contaminata da questi paesaggi – soprattutto per quella dolce (o a volte non così dolce) malinconia – che hanno plasmato il mio carattere”*.

Anche dal vivo, **la loro magia è creata da una miriade di particolari strumenti**: *“Tra i tanti, suoniamo il banjo, il guembri (basso tradizionale marocchino), il balafon (marimba tradizionale africana), il metalofon (xilofono metallico fatto in casa), il gheychak (strumento ad arco persiano), il ribab (strumento ad arco marocchino), la ghironda (strumento a corde medievale ungherese), liuto, ikitelia, brač, lira e strumenti costruiti da noi”*. Una carriera in ascesa e molto chiacchierata divisa tra continui tour e lavori in studio, come la recente colonna sonora del film/documentario **Land of Sar** di Petra Seliškar che *“parla della famiglia di pastori delle alte montagne macedoni e del dilemma dei giovani se continuare la tradizione familiare della pastorizia o andare in città e provare la vita comune, definita normale. Sarà un film molto bello, con riprese straordinarie e attori naturali, che in realtà non recitano ma sono semplicemente se stessi”*.



SETTE MINUTI L'OPEN MIC DI QUALITÀ A HANGAR

di Martina Vincenzoni · foto di Ciulla

Una domenica al mese Hangar ospita Sette Minuti, open mic curato dal cantautore Antonio Ciulla. Che c'è di nuovo, direte voi? Le intenzioni e la struttura, oltre all'ambiente intimo, che fanno di questa iniziativa un terreno di incontro per i musicisti fiorentini. Rispetto all'open mic classico, **la direzione artistica di Ciulla vuole assicurare la qualità**. Inoltre, la serata prevede un headliner che ha a disposizione 15-20 minuti, *“il tempo di una testimonianza in acustico”* che arricchisce la serata con un mini-concerto vero e proprio. Finita la sua performance si alternano sette ospiti, con due brani a testa (o qualsiasi tipo di performance che rientri nei sette minuti). L'idea di fondo è quella di *“rieducare all'ascolto: suonare in acustico vuol dire mettersi a nudo,*

perciò si chiede al pubblico di rispettare questa nudità e parlare il meno possibile. L'Hangar è un locale che ti permette di farlo perché si sta a ridosso del palchetto, si annulla la differenza tra palco e pubblico”. Un'iniziativa musicale dal basso che va a riempire un vuoto cittadino: *“Un'esperienza del genere nelle principali città italiane esiste; a Firenze non c'era nonostante le tante persone che suonano. Da musicista mi rendo conto che in Toscana siamo tutti un po' disgregati, non c'è tanta rete o tante occasioni di incontro, come in una vera scena musicale”*. Forse per questo già dalla prima serata hanno risposto all'appello tanti artisti toscani, conosciuti o meno. Oltre a Ciulla, Eugenio Sournia, Tutte Le Cose Inutili, Cassandra, Nervi, Tonno e altri. La prossima edizione è domenica **25 febbraio** e l'headliner sarà **Montag**, artista milanese attivo con i Giallorenzo e anche redattore di Rockit. Per suonare basta mandare una mail con



del materiale e una breve presentazione a settemin@gmail.com. Avrete a disposizione un impianto, una chitarra, una tastiera e un pubblico in ascolto. Via dei Pepi 43, ore 21.30, ingresso libero. Tutti gli aggiornamenti su Instagram seguendo i profili [@hangarfirenze](https://www.instagram.com/hangarfirenze) [@ciullamusica](https://www.instagram.com/ciullamusica).



AWE

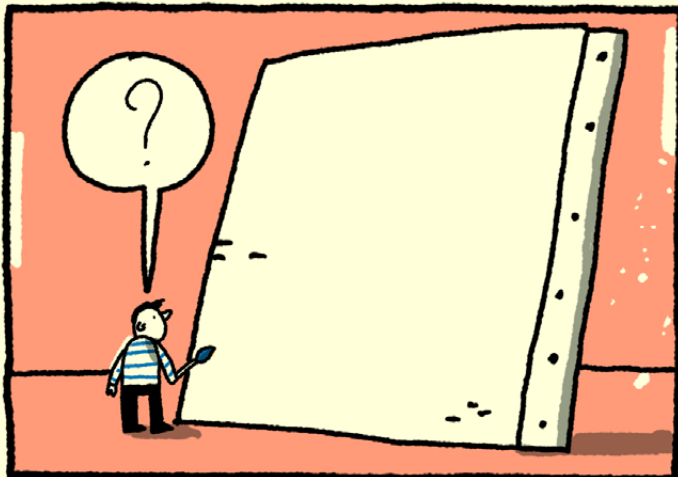
di Costanza Ciattini

ospiti Giacomo Equizi e Jonathan Tegelaars

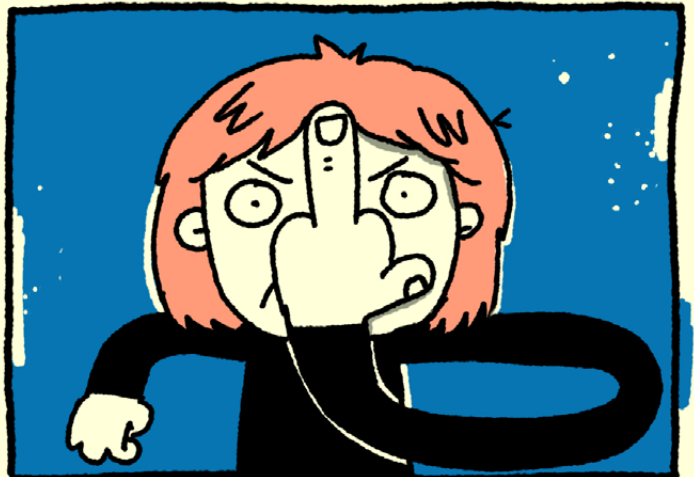
AWE è una stanza vuota ed ospiterà ogni mese persone con storie, ambizioni e follie più disparate. Un dialogo tra arti differenti accomunate dallo stesso sentimento: la meraviglia.

Polaroid

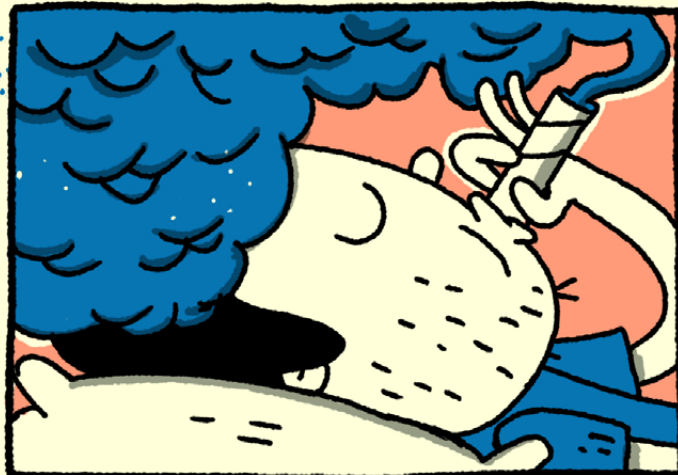
di:
LAFABBRICA
DI BRACCIA



DAVANTI ALLE INFINITE POSSIBILITÀ DELLA TELA BIANCA LUDOVICO SI SENTE PERSO, PICCOLO E INSIGNIFICANTE.



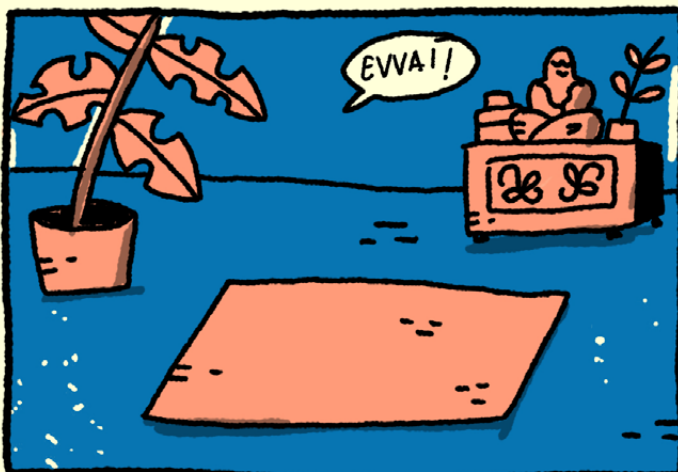
ATTANASIA NON GRADISCE MOLTO ESSERE FOTOGRAFATA.



SULIMAN, PER POTER DORMIRE, DEVE SPEGNERE I SUOI PENSIERI SPAVENTOSI.

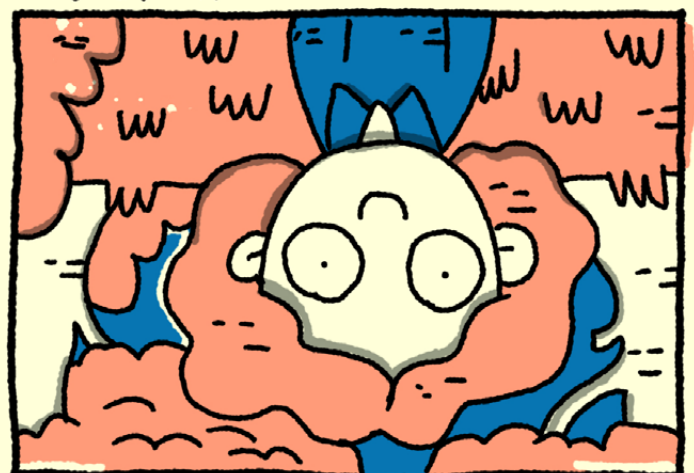


A MADISON SEMBRA CHE NELLA SUA VITA NON MANCHI NULLA, MA OGNI MATTINA SI SVEGLIA ANGOSCIATA E INSODDISFATTA.



SOLO DOPO MOLTI ANNI DI ALLENAMENTO PEDRO, IL RAGAZZO INVISIBILE, RIESCE A STARE IN EKA HASTA VRKSASANA A LUNGO.

ROVESCANDO IL SUO PUNTO DI VISTA SU QUELLO CHE LE È SUCCESSO, MORENA SI SENTE UN PO' PIÙ IN ARMONIA CON L'ESISTENZA.



l'Agenda di febbraio

GIOVEDÌ 1

- **COEZ E FRAH QUINTALE**
Nelson Mandela Forum (FI) ing. da 34,50€+dp
- **LE CITTÀ INVISIBILI DI UGO DE VITA**
Teatro Puccini (FI) ing. 15€+dp
- **OLIVO BARBIERI. PENSIERI DIVERSI** (fino all'11/02)
Villa Bardini (FI) ing. da 5€
- **PIER FRANCESCO FOSCHI (1502-1567) PITTORE FIORENTINO**
Galleria dell'Accademia (FI) ing. NP
- **ARLECCHINO DI MARCO BALIANI**
Teatro Comunale Verdi di Santa Croce sull'Arno (FI) ing. da 8€
- **MAURO BETTI. DIPINTI DOMESTICI**
Galleria Il Ponte (FI) ing. gratuito
- **VITTORIO TOLU. MADE IN CONVENTINO - I DIPINTI E GLI OGGETTI** (fino all'11/02)
Il Conventino (FI) ing. gratuito
- **PALAGHIACCIO GIGLIO BIANCO**
Giardino Tuscany Hall (FI) ing. 13€
- **ORT. KOLJA BLACHER**
Teatro Verdi (FI) ing. da 5€+dp
- **SELEZIONE VINILI FUNKY CON FANQUIERO**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **PRESENTAZIONE DI ATTI PURI DI ALICE SCORNAJENGHI (NERO)**
L'ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **JAM JAZZ SESSION**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 2

- **QUEEN AT THE OPERA** (fino al 3/02)
TuscanyHall (FI) ing. NP
- **GIOVANNI SUCCI**
Circolo ARCI Il Progresso (FI) ing. NP
- **SCOTT YODER**
The Cave (FI) ing. NP
- **DIFFERENT MIGHT BE EVERYTHING** (fino al 18/01)
Museo Novecento Firenze (FI) ing. da 5€

SABATO 3

- **WORKSHOP DI SLAM POETRY CON LORENZO MARANGONI** (fino al 4/02)
L'Ornitorinco (FI) ing. 90€
- **IMMAGINE E COMUNICAZIONE. WORKSHOP A CURA DI TEODORA MALAVENDA** (fino al 4/02)
Sedici (PO) ing. 180€
- **TASTE 17** (fino al 5/02)
Fortezza da Basso (FI) ing. NP
- **LEPRE**
CdP Impruneta (FI) ing. NP
- **TROPEA**
GLUE (FI) ing. gratuito con tessera locale
- **DIE SCHWARZE NACHT**
The Cave (FI) ing. NP

- **PROGRESSIVE POETRY SLAM - TERZA ELIMINATORIA**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. off. libera con tessera

- **2 ANNI DI ARTIGLIERIA**
Artiglieria (FI) ing. gratuito con tessera

DOMENICA 4

- **DOMENICA AL MUSEO**
Vari luoghi (FI) ing. gratuito
- **PRANZO DOMENICALE**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **CAREGGI IN MUSICA | CELLOFAN**
Aula Magna Careggi (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 5

- **IN ASCOLTO: FEMMINILITÀ - CINQUE ATTRICI IN LETTURA**
Biblioteca E. Ragionieri, Sesto Fiorentino (FI) ing. grat.
- **SALISBURY P, BONI TP, ANELLI DB, BRILLI DR.**
NOF (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 6

- **DOP.OPEN LABORATORIO SUI LINGUAGGI DELLA DANZA CONTEMPORANEA**
Company Blu, Sesto Fiorentino (FI) ing. NP
- **PAUL GENOVESE. STAND UP COMEDY SHOW**
NOF (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 7

- **OMAGGIO A VASCO ROSSI**
NOF (FI) ing. gratuito
- **FUNERALE HOME**
Teatro Puccini (FI) ing. 25€+dp
- **JAM SESSION JAZZ**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera

GIOVEDÌ 8

- **JAM SESSION BLUES**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **NINO SCAFFIDI**
Circolo Aurora (FI) ing. NP
- **JAM JAZZ SESSION**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 9

- **CLAUDIO BAGLIONI**
Nelson Mandela Forum (FI) ing. da 65€+dp
- **TEMPLI MODERNI**
Circolo ARCI Il Progresso (FI) ing. NP
- **WAKE UP IN THE COSMOS**
The Cave (FI) ing. NP
- **FESTA DI CARNEVALE CON SGHANGHERATI WINE COMPANY**
Fermino (FI) ing. gratuito

- **SPEZZATO È IL CUORE DELLA BELLEZZA** (fino al 10/02)
Teatro Cantiere Florida (FI) ing. 16,50€+dp

- **POP UP TRIO - LIVE MUSIC**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

SABATO 10

- **GRAPEJUICE DOP.OPEN [DANZA]**
T.R.A.M Teatro Limonaia di Sesto Fiorentino (FI) ing. NP
- **TONNO**
GLUE (FI) ing. gratuito con tessera locale
- **FML**
The Cave (FI) ing. NP
- **LA DEMOCRAZIA DEL CORPO | MK**
CanGO (FI) ing. da 4€
- **PRESENTAZIONE LAYOUT MAGAZINE**
L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

DOMENICA 11

- **THE GOOD SUNDAY JAM**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **LA CHUTE DISCHI NUIT**
Circolo Arci Ponte a Niccheri (FI) ing. NP
- **PRANZO DOMENICALE + DJ CIPO**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **CAREGGI IN MUSICA | DUCCIO DALPIAZ**
Aula Magna Careggi (FI) ing. gratuito
- **LA DEMOCRAZIA DEL CORPO | MK**
CanGO (FI) ing. da 4€
- **PUPPET. CRISI ESISTENZIALE DI UNA MARIONETTA**
Teatro Cantiere Florida (FI) ing. NP

LUNEDÌ 12

- **LE VOCI DELLA SERA**
Biblioteca E. Ragionieri, Sesto Fiorentino (FI) ing. grat.
- **NUTI P, GIOLITO B, GALEOTTI DR**
NOF (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 13

- **ORT. CONCERTO DI CARNEVALE**
Teatro Verdi (FI) ing. da 5€+dp
- **LA SORELLA MIGLIORE DI FILIPPO GILI**
Teatro Comunale Verdi di Santa Croce sull'Arno (FI) ing. da 8€
- **OLIVA DENARO DI GIORGIO GALLIONE**
Teatro Aurora (FI) ing. da 8€
- **XHULIANO DULE. STAND UP COMEDY SHOW**
NOF (FI) ing. gratuito
- **MARDI GRAS**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 14

- **JAM SESSION JAZZ**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera

REGALA LoFolio

metti nel pacco regalo ore nel nostro laboratorio attrezzato e tempo coi nostri esperti

MUSICA \ TEATRO \ CINEMA \ ARTE \ EVENTI

- **TEKKEN POETRY - IMPROVVISAZIONE POETICA BY WITBERRY**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. offerta libera + tessera
- **TRK. SOUND CLUB | VALENTINA MAGALETTI**
Limonaia di Villa Strozzi (FI) ing. 5€

GIOVEDÌ 15

- **DENTE - L'AMORE NON È BELLO**
Viper Theatre (FI) ing. 23,50€
- **VERSO LA MODERNITÀ** (fino al 10/03)
Banca d'Italia (FI) ing. gratuito
- **JAM SESSION BLUES**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **JAM JAZZ SESSION**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 16

- **TEATRO DEI GORDI | PANDORA**
Teatro Puccini (FI) ing. da 18€+dp
- **CLUSTERSUN**
The Cave (FI) ing. NP
- **SIROM**
Sala Vanni (FI) ing. da 13€+dp
- **I VERSI DELL'ORNITORINCO #6**
L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

SABATO 17

- **SECONDLIFE**
Officina Giovani (PO) ing. gratuito
- **STRANACOLLA. WORKSHOP DI STAMPA A CARATTERI MOBILI E SERIGRAFIA**
Via del Pratellino 32R (FI) ing. NP
- **UMBERTO MARIA GIARDINI + DANIELE CELONA**
GLUE (FI) ing. gratuito con tessera locale
- **CUSTOM CAMPER VAN | WORKSHOP**
Lofoio (FI) ing. 25€ con tessera
- **MEGARIDE+LE PIETRE DEI GIGANTI**
The Cave (FI) ing. NP
- **E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE | SOUKAINA ABROUR**
CanGO (FI) ing. da 4€
- **E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE | F. MAYANJA & L. R. ALBEAR**
CanGO (FI) ing. da 4€
- **GNUT**
Sala Vanni (FI) ing. da 13€+dp
- **PROGRESSIVE POETRY SLAM - FINALE DEL TORNEO**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. off. libera con tessera

DOMENICA 18

- **LEMON THERAPY [PROSA <DIVERGENZE>]**
T.R.A.M Teatro Limonaia di Sesto Fiorentino (FI) ing. NP
- **THE GOOD SUNDAY JAM**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera

- **PRANZO DOMENICALE**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **PROIEZIONE "AMICI MIEI" + LAMPREDOTTATA**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **CAREGGI IN MUSICA | DAVIDE MARCATI**
Aula Magna Careggi (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 19

- **SIMONI SX, TEOLIS TP, PONTICELLI DB, TAMBORRINO DR.**
NOF (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 20

- **LA MADRE DI FLORIAN ZELLER**
Teatro Comunale Verdi di Santa Croce sull'Arno (FI) ing. da 8€
- **NERI MARCORÈ IN LA BUONA NOVELLA** (fino al 25/02)
Teatro Era (PI) ing. da 15€+dp
- **EDOARDO CONFUORTO. STAND UP COMEDY SHOW**
NOF (FI) ing. gratuito
- **OPEN MIC**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 21

- **PERFETTI SCONOSCIUTI**
Minimal Teatro di Empoli (FI) ing. da 10€
- **JAM SESSION JAZZ**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **PROGRESSO TROPICALE**
Circolo ARCI Il Progresso (FI) ing. NP
- **TOUR DE FUNK**
Fermino (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 22

- **GINEVRA DI MARCO E GAIA NANNI**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€+dp
- **JAM SESSION BLUES**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **BUCCI DJ SET**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **JAM JAZZ SESSION**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 23

- **TESTO 2024 [COME SI DIVENTA UN LIBRO]**
Stazione Leopolda (FI) ing. 5€
- **FAMILY. A MODERN MUSICAL COMEDY**
Teatro Puccini (FI) ing. da 18€+dp
- **NERO KANE**
Circolo ARCI Il Progresso (FI) ing. NP
- **BAD FARINI**
The Cave (FI) ing. NP
- **I VERSI DELL'ORNITORINCO #7-FINALE DEL TORNEO**
L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

SABATO 24

- **TESTO 2024 [COME SI DIVENTA UN LIBRO]**
Stazione Leopolda (FI) ing. 5€
- **DE PROFUNDIS. THE SOUND OF SILENCE**
T.R.A.M Teatro Limonaia di Sesto Fiorentino (FI) ing. NP
- **THE BLUEBEATERS**
GLUE (FI) ing. gratuito con tessera locale
- **MOONIN DOWN**
The Cave (FI) ing. NP
- **CONTESTUALMENTE PARTY**
L'ornitorinco (FI) ing. gratuito

DOMENICA 25

- **TESTO 2024 [COME SI DIVENTA UN LIBRO]**
Stazione Leopolda (FI) ing. 5€
- **THE GOOD SUNDAY JAM**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **PRANZO DOMENICALE**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **INAUGURAZIONE MOSTRA DI KATIA DAL QUELO**
Fermino (FI) ing. gratuito
- **CAREGGI IN MUSICA | TRIO DESIO**
Aula Magna Careggi (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 26

- **LA DEMOCRAZIA DEL CORPO | VIRGILIO SIENI** (fino al 28/02)
CanGO (FI) ing. da 4€
- **CALIFANO SX, TINO DB, MARZANO DR.**
NOF (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 27

- **OPEN MIC. STAND UP COMEDY SHOW**
NOF (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 28

- **JAM SESSION JAZZ**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **SEMINARIO SU UMBERTO SABA**
Murate Art District (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 29

- **ORT. BATTISTONI E MASLEEV**
Teatro Verdi (FI) ing. da 5€+dp
- **JAM SESSION JAZZ**
Jazz club (FI) ing. gratuito con tessera
- **SABRINA NAPOLEONE**
Circolo Aurora (FI) ing. NP
- **BOBO RONDELLI**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. da 14€+dp
- **JAM JAZZ SESSION**
Ostello Bello (FI) ing. gratuito

lab > corsi > coupon



www.lofo.io

FALEGNAMERIA

ELETTRONICA

CUCITO

SALDATURA

STAMPA 3D

23/24

glue

ALTERNATIVE CONCEPT SPACE



SABATO 3 FEBBRAIO
TROPEA

SABATO 10 FEBBRAIO
TONNO

SABATO 17 FEBBRAIO
UMBERTO MARIA GIARDINI
+ DANIELE CELONA

SABATO 24 FEBBRAIO
THE BLUEBEATERS

FEBBRAIO LIVE

SPEZZATO È IL CUORE DELLA BELLEZZA

9 - 10 FEBBRAIO · TEATRO CANTIERE FLORIDA

Lo spettacolo "Spezzato è il cuore della bellezza" racconta la storia di un cosiddetto triangolo amoroso, lui, lei, l'altra e, tramite i frammenti e le immagini di questa storia, offre allo spettatore uno sguardo sull'amore nelle sue pieghe dolorose e tormentate, attraverso la convivenza di tragedia e umorismo. In scena, **Serena Balivo** dà corpo e voce alle due donne protagoniste della storia e accanto



a lei appare, in uno scenario onirico e agita da **Erica Galante**, la figura muta dell'uomo al centro del triangolo amoroso. Il lavoro di creazione della compagnia è partito da alcune domande sull'amore e su come questo sentimento, fondamentale nella vita umana, possa trasformarsi, degenerare, tradire i desideri e le aspettative di chi lo vive. Lo spettacolo è stato **premio UBU** Miglior nuovo testo italiano/scrittura drammaturgica.

VALENTINA MAGALETTI

14 FEBBRAIO · LIMONAIA VILLA STROZZI

Quello della batterista, compositrice e percussionista **Valentina Magaletti** è un ritorno nella rassegna **TRK. Sound Club di Tempo Reale**, dopo il concerto con il duo **Tomaga** nel gennaio 2017. Magaletti è una musicista poliedrica capace di spaziare sapientemente tra diversi progetti e generi musicali mantenendo un approccio fresco e unico nel fare musica. Ha suonato e collaborato con molti artisti, come Nicolas Jaar, Jandek, Helm, Raimo, Malcom Catto, Charles Hayward, Graham Lewis (Wire, Dome), Tightpaul Sandra (Coil, Spiritualized, Julian Cope), Thurston Moore, Bat for Lashes, Gruff Rhys (Super Furry Animals) e molti altri. Magaletti esprime il suo lato jazzistico e più convenzionale nel suo progetto attuale, **Vanishing Twin** (Fire Records). Valentina Magaletti è nata a Bari e vive a Londra.



DENTE

15 FEBBRAIO · VIPER THEATRE

Per tutta la settimana di San Valentino, in occasione della ristampa de **"L'amore non è bello"** in doppio vinile, **Dente** sarà impegnato in un mini tour di 5 date in cui suonerà integralmente l'album insieme ad una band speciale e allargata. Non mancheranno brani del repertorio e dell'ultimo album (**Hotel souvenir**) uscito ad aprile 2023. Dente in merito al progetto dice: *"Da qualche anno*



*'L'amore non è bello', mio terzo disco, manca dagli scaffali dei negozi e per festeggiare i 15 anni dall'uscita ho deciso non solo di ristamparlo ma di farlo in grande. Sarà un doppio disco in vinile con l'album originale rimasterizzato in vinile bianco e un secondo disco in vinile nero con tutti i provini registrati a casa in solitaria prima di entrare in studio, la versione demo della canzone **Sogno**"*

E IL CLAMORE È DIVENTATO VOCE VOL. III

17 FEBBRAIO · CANGO

Dopo la prima serie di concerti, iniziata da **The Recovery Plan** nel 2021, e la seconda, in collaborazione con **OOH Sounds** e **NUB**, la rassegna **"E il clamore è diventato voce"** ritorna con una serie di concerti, spettacoli e laboratori che riuniscono artisti che lavorano nel campo della performance e del suono sperimentale, sempre nell'ambito del **Black History Month Florence**. Le protagoniste



della serata del 17 febbraio al **CANGO** sono **Soukaina Abrou** con **"Mr7ba (mrhba)"**, un'opera ambientata in uno scenario post-umano e decadente ispirata da **Al-Halqa**, un'arte narrativa tradizionale originale dal mondo arabo, e **Fallon Mayanja** e **Lázara Rosell Albear**, con un omaggio all'inno-canzone **"The Revolution Will Not Be Televised"** di **Gil Scott-Heron**, la cui intelligenza attraversa i secoli.

THE BLUEBEATERS

24 FEBBRAIO · GLUE ALTERNATIVE CONCEPT SPACE

Il nome **The Bluebeaters** è un richiamo alla label discografica britannica dei primi '60, la **Blue Beat Records**, famosa per il proprio repertorio **Ska** e **Rocksteady** giamaicano, genere che la band propone sia trasformando classici della musica mondiale che scrivendone di originali in italiano, sempre coerenti con i suoni e le atmosfere delle origini. Attivi da 29 anni, **The Bluebeaters** ne vivono 18 in compagnia di **Giuliano Palma** e gli ultimi 11 con **Pat Cosmo** alla voce (entrambi già **Casino Royale**). **The Bluebeaters** è sempre stata una band essenzialmente live, avendo percorso tutta l'Italia e negli ultimi anni anche l'Europa, in lungo e in largo; nel 2017 sono stati la band del dopofestival di Sanremo. A novembre è uscito il nuovo singolo **"non sento più"**, che dà il nome al tour.



BOBO RONDELLI

29 FEBBRAIO · BRILLANTE – TEATRO LIPPI

Bobo Rondelli presenta un nuovo concerto tutto dedicato alla sua musica, eccezionalmente accompagnato da **Luca Giacomelli** e **Luca Pirozzi**, conosciuti come chitarristi de **Musica da Ripostiglio**. **Roberto Rondelli**, cantautore, poeta, attore e performer, nasce il 18 marzo 1963 a Livorno, città che ispira da sempre la sua carriera artistica. Fin dagli inizi si cimenta nelle cover band dando vita al trio **Les Bijoux**, per poi formare gli **Ottavo Padiglione** (reparto di psichiatria dell'ospedale civile di Livorno), band che riscuote un discreto successo anche al di fuori della Toscana soprattutto grazie ai testi di Rondelli, introspettivi ed ironici, specchio di una cultura, quella toscana, che racchiude un modo di essere, cinico e spassionato. Come solista vince il **Premio Ciampi**, a cui ha dedicato un intero album **"Ciampi ve lo faccio vedere io"**.



LA FABBRICA DI BRACCIA

POLAROID

IL LIBRO



ISTANTI QUOTIDIANI DI RIFLESSIONI ESISTENZIALI

Acquista la tua copia su
tabloidcoop.it/shop/

Lo Voglio ↗



CON DONNA DI DETTAGLI YURI SPIGA A ESTER
COSA DOVREBBE FARE, E COME, PER ESSERE UNA
VERA FEMMINISTA.



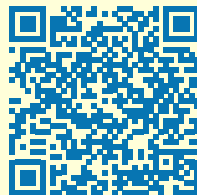
PER QUANTO PISTA ESSERE INCONTRO A DOLVIR
E DOPO IL CULO, DAVEL HA IMPARATO CHE
SOPRA LE ANGOLE A. SOLE BASSA RIFARE.



ATA AGGETTA DI NON POTER AVER UN PASSATO
MIGLIORE DI QUELLO CHE HA AVUTO E SI
CONCENTRA SUL PROPRIO FUTURO.



IL RASOIO DI GERARDO DECIDE DI
SCARICARSI CON IMPEZZABILE TEMPISMO.



G. RETA A VOLTE SENTE DI VIVERE IN UN
MONDO DIVERSO DA QUELLO DEGLI ALTRI.

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

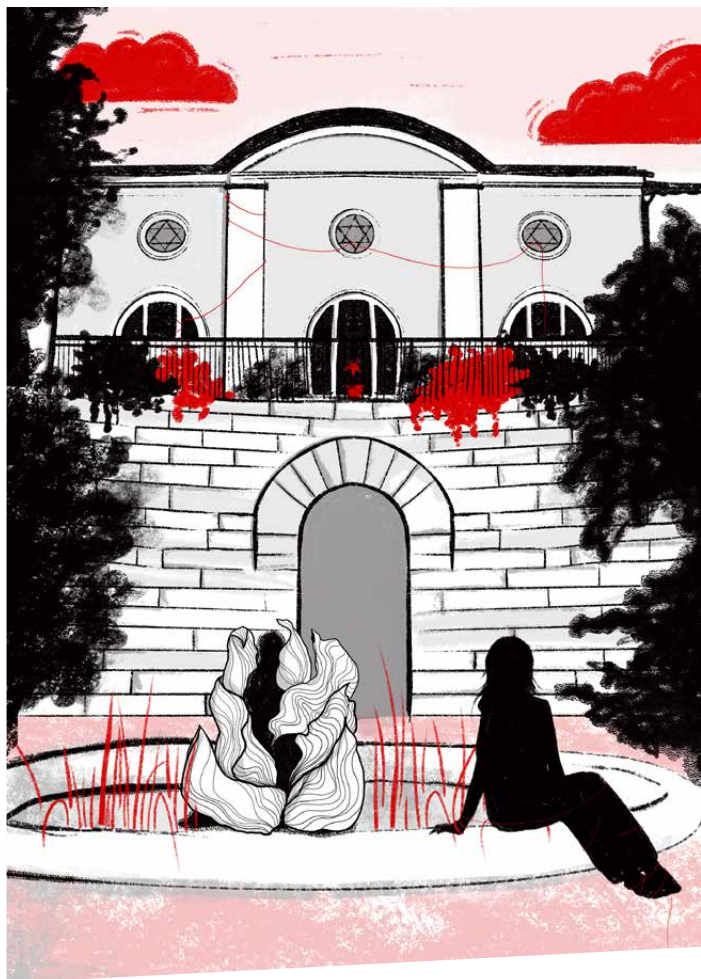
Edizioni  Tabloid

SPAZI A MARGINE

di Elisa Lupi

*“Le Scuderie di Villa Strozzi si trovano in via Pisana 79, immerse in uno dei più importanti **parchi storici** di Firenze. Una sede di prestigio storico fatta realizzare verso la metà del XVI secolo da **Giovan Battista di Lorenzo Strozzi**, divenuta ora uno dei principali poli nazionali per la **Creatività**. Va infatti ricordato che nello stesso parco, a fianco dell'ISIA, è presente Tempo Reale, uno dei più importanti laboratori di ricerca e produzione musicale, e Sino-Italian Design Exchange Centre, centro internazionale nato dalla collaborazione tra i comuni di Firenze e Shanghai per sviluppare nuove opportunità per le imprese creative e per il design. Fa parte del complesso degli edifici di Villa Strozzi anche la Limonaia da anni sede di mostre e convegni destinati alla valorizzazione della creatività e dell'innovazione”.*

La salita per raggiungere le Scuderie di Villa Strozzi era sempre una sfida per **Iris**, soprattutto nelle giornate estive. Tuttavia, durante l'inverno, quella faticosa camminata diventava quasi una necessità per lei. La brezza gelida le carezzava dolcemente il viso, mentre **le foglie, sopravvissute all'inverno**, suonavano un canto leggero che si mescolava al cinguettio degli uccelli sui rami. Arrivata in cima, subito dopo l'ultimo tornante, la attendeva la sua “panchina” preferita, che in realtà una panchina non era: una piccola fontana circolare, la cui acqua si univa alla sinfonia del verde circostante.



Brevi Cronache Librarie

Racconti Fiorentini
con la scusa di un Libro

di Carlo Benedetti

Sento che tutto urla: i miei pensieri, gli amici, l'evidenza chiara delle cose, anche tu. Urlate: «Non c'è futuro qui». Lo sento, vi sento tutti: ogni accento, ogni voce nel coro. Sento i dubbi e ricordo le liti, le incomprensioni. Sospiro.

Il chiostro in Brunelleschi è vuoto. Solo tu, seduta su una panchina a osservare quel povero albero che pagherebbe qualsiasi cifra per essere da un'altra parte. Fino a un paio di mesi fa saremmo state insieme, sedute abbracciate a parlare di Palestina, o di David Foster Wallace, o di oppressione patriarcale e fallocentrica.

Lo vedo che non mi guardi, che aspetti Simone. Una bisessuale. Me la ricordo la tua maglietta blu viola e rosa e lo so che la bifobia è un rischio anche per le lesbiche, non sono immune. Che l'amore non può essere la mia realizzazione, figurarsi, che contengo la storia di tutte le donne e che essere qui a spiarti mi fa sembrare patetica, che l'affetto non si limita a una persona sola.

E poi eccolo, con la sua borsa nera a tracolla: basso, capelli spettinati, orribile. Un prototipo da collettivo studentesco. Figurati se mi importa, assolutamente no. Come se lui avesse mai letto *La donna clitoridea e la donna vaginale*, non c'entra nulla con te. Anzi, sicuramente stai già pensando che stare lì ad aspettarlo non è altro che il riaffermare il prestigio di una cultura sessuale che mette incinta le donne, negando loro il diritto a esprimersi nel sesso a favore del piacere maschile. Lo vedo che stai fremendo, ora ti alzi e te ne vai.

Sì, bacialo dai. A me non importa, figurati se mi importa. Per niente. Cosa vuoi che sia un bacio?



Carlo Lonzi
Sputiamo su Hegel e altri scritti
La Tartaruga, 2023 – 16€

SCATTI EMERGENTI

di Irene Tempestini

Riemergere

«**A**way from his home but not his element». Così scrive **Allegra Filippi**, fotodocumentarista e giornalista, nella caption di un post sul suo profilo Instagram. Al centro della fotografia pubblicata c'è una piscina da cui spicca il volto del piccolo Yevhenii, chiamato affettuosamente Zhiva, con la cuffietta e gli occhialini da nuoto. Zhiva è arrivato a Livorno insieme alla madre Olga, ormai quasi due anni fa. Sono partiti insieme da Zaporizhzhia poco dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina. Stranieri in un Paese di stranieri. "Riemergere" è la storia documentata da Allegra. L'autrice racconta, con immagini e parole, l'umana e intima vicenda di **Zhiva, strappato alla sua terra ma non alla sua passione più grande, il nuoto**. Sembra questo il filo che tiene insieme la sua esistenza, stroncata in due dal grande evento della fuga dalla guerra. Al centro delle fotografie di Allegra c'è Zhiva perché – spiega – lo scopo del suo reportage è proprio quello di attivare un processo di umanizzazione dell'altro. Fattore alla base della convivenza e dell'integrazione. Nell'attesa di tornare a Zaporizhzhia, il mare di Livorno ha accolto le lunghe nuotate estive di Zhiva.

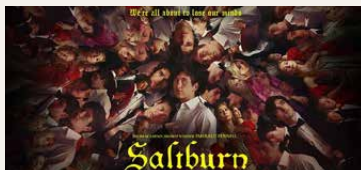
Allegra Filippi nasce a Pisa nel 1995. Si laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali all'Università di Pisa per poi seguire un master di I livello in Studi sul Medio Oriente e Nord Africa alla Cattolica di Milano. La fotografia la apprende da autodidatta e la lega al suo forte interesse per i **temi sociopolitici**. Al momento collabora con "Seconda Cronaca", trimestrale a tema culturale dell'aera pisana, "InsideOver" e "Il Millimetro", per il quale ha pubblicato la serie "Riemergere". È tra i soci fondatori del collettivo Lumen che nel marzo 2022 ha esposto il progetto "Gli occhi della pandemia" al Palazzo del Pegaso, sede del Consiglio Regionale toscano.

@allegra_filippi



UP & DOWN

L'ORIZZONTE DI GLORIA



Saltburn

Il talento di Mr Ripley che incontra *Call me by your name*. *Saltburn* è un'opera davvero notevole che, pur non avendo beneficiato di un passaggio nelle sale, ha fatto molto discutere. Una vera pelligola dei nostri tempi in cui a una scrittura brillante non può non accostarsi un'estetica curatissima e particolare che ne fanno un romanzo di formazione intriso di erotismo, thriller e impeccabile humor inglese. Barry Keoghan, in una performance memorabile è, a un tempo, languido come un cerbiatto e inquietante come Hannibal Lecter. Un vero divo.

IL VIALE DEL TRAMONTO



Robbie Williams

Che strano questo documentario su Robbie Williams. Che avesse avuto problemi di droga e depressione era cosa già notissima e il far passare la fiacchissima reunion dei Take That come il punto più alto della sua carriera è comico. E il duetto con Nicole Kidman? Il mega concerto alla Royal Albert Hall trasmesso in diretta dalla BBC? Il contratto miliardario con la EMI? Che siano stati negati i diritti per la riproduzione di alcuni brani o che sia un'operazione promozionale per una nuova reunion, questo ritratto d'artista è un santino incompleto e banalotto, che rende poca giustizia al suo protagonista.

in quei segni indelebili che ancora non trova il riconoscimento che merita. Ripartiamo dunque dalla narrazione, dalla forza del racconto, dalla visibilità da continuare a dare alle protagoniste, alle Donne che fanno il cinema. Il volume non vuole essere un compendio di storia del cinema, ma si pone l'obiettivo di aprire nuove prospettive per una nuova narrazione delle attrici, proponendo un racconto dal punto di vista di chi quelle attrici ha guardato, nelle pellicole in bianco e nero e a colori, in film al cinema e alla tv, e poi incontrato personalmente ai festival, alle anteprime, alle premiazioni e alle conferenze stampa. Ecco perché il titolo *Le conoscevo bene*: si tratta di una narrazione da parte di una spettatrice, di una giornalista che ha ammirato le grandi attrici nelle loro più belle interpretazioni, ci è cresciuta insieme, seguendole con lo sguardo e con il cuore, rimanendo incantata dal loro modo di essere donne e artiste, provando gratitudine per la possibilità che hanno regalato, al pubblico e al mondo, di immagini più libere dai pregiudizi.

are di empowerment femminile al cinema, preferenza delle donne, di tutte quelle donne che ogni dianità, combattono per portare avanti la loro anima autentica: quello che racconta le donne" (Liv Ullmann, attrice e regista).

LE CONOSCEVO BENE

di Caterina Liverani

Madri, amanti, mogli, figlie, buone, cattive, belle, pericolose, le donne sono spesso il punto focale di una pellicola, la sua essenza, il suo fascino e anche il suo mistero. Nell'ultimo periodo le attrici, specie quelle che hanno maturato una certa esperienza artistica, hanno iniziato a usare l'attenzione suscitata e la propria voce per raccontarsi, mettendo da parte i personaggi interpretati e il glamour, per riflettere sul proprio mestiere arrivando anche a scardinare delle convinzioni, ormai stantie, ma ben radicate nell'immaginario comune del pubblico. A questo è dedicato il bel volume, di recente pubblicazione, della giornalista fiorentina ed esperta di cinema e spettacolo Elisabetta Vagaggini *Le conoscevo bene, Storie di donne che hanno fatto il cinema*.

Il titolo è un chiaro omaggio al film di Antonio Pietrangeli del 1965 con protagonista Stefania Sandrelli che è una delle attrici (le altre sono Lucia Poli, Laura Morante, Elena Sofia Ricci, Barbara Enrichi, Alba Rohrwacher, Sandra Milo, Athina Cenci) a cui i capitoli del volume sono dedicati. Tutte attrici toscane, interpreti dalle età e dai percorsi differenti, che hanno come comune denominatore l'appartenenza a un territorio che nel cinema italiano, ma non solo, ha avuto e ha un ruolo fondamentale.

È l'autrice a spiegarci la scelta di questo titolo:

"È un film bellissimo che racconta la storia di una ragazza che da Pistoia si reca a Roma nella speranza di diventare attrice, incontrando purtroppo moltissime difficoltà. Mi sembrava quindi particolarmente adatto per questo libro in cui parlo di interpreti".

A Stefania Sandrelli hai anche dedicato un capitolo.

"Lei ha iniziato la sua lunghissima carriera veramente giovane, nel secondo dopoguerra,

ed è forse l'ultima grande attrice di quel periodo che ancora è in attività. Ha fatto moltissimo per il cinema italiano affermandosi senza mai tradire la sua identità".

Passando a un'altra figura femminile, con un'età e uno stile molto diversi da Sandrelli, tra quelle che hai preso in esame troviamo Alba Rohrwacher: una bellezza androgina con una recitazione molto particolare, quasi primitiva, molto affermata anche all'estero che dialogando con te, ha rivendicato la sua fiorentinità.

"Mi ha raccontato di essere nata a Fiesole e di essere cresciuta poi in centro, in Via delle Ruote. È qua, come racconta, che ha maturato la sua passione per la recitazione (per il teatro prima che per il cinema). È un'attrice che dietro un'apparenza eterea ha un background molto solido e mitteleuropeo".

Le risposte più sorprendenti te le ha date Sandra Milo, classe 1933, cresciuta tra Vicopisano e Viareggio.

"Lei è consapevole della difficoltà del suo lungo percorso durante il quale ha dovuto fingere di essere bella e svampita. Nonostante questo ha interpretato film molto importanti fino a diventare iconica. In realtà le stanno molto a cuore le battaglie delle donne".

Come Sandrelli ha rivendicato sempre la sua carnalità e sensualità...

"Per noi parlare adesso di certe tematiche è semplice ma negli anni 60 non lo era affatto: queste donne hanno saputo essere naturali, disinvolute e anche un po' sfacciate". **Mi è molto piaciuto leggere quello che hai scritto su Athina Cenci, un'attrice che per motivi di salute è lontana dallo schermo, ma che il pubblico, quello toscano in particolare, non ha dimenticato.**

"Una donna ironicamente forte che si è formata con il cabaret, il teatro off off dei circoli ARCI. L'unica donna accanto a tanti uomini. Al cinema ha interpretato personaggi che hanno tutti in comune una certa autorevolezza. Un'attrice di grande eleganza, indimenticabile".

ELISABETTA VAGAGGINI

LE CONOSCEVO BENE
STORIE DI DONNE CHE FANNO IL CINEMA

PREFAZIONE DI EUGENIO GIANNI

TESTI INTRODUTTIVI DI MARESA D'ARCANGELO,
STEFANO SOCCI E VALENTINA TORRINI

DA UMBERTO MARIA GIARDINI A MIKE DAWES

Febbraio è un mese di spettacoli e show (al **Verdi** saranno in scena sia **Chicago** che **Cats**, per dire), dove i concerti veri e propri, con quella dimensione intima e a volte necessaria per godere a pieno della musica, si limitano a un paio di *venue* del capoluogo toscano. Ma in questo nostro pellegrinaggio tra gli spazi artistici di Firenze e dintorni, ne abbiamo comunque trovati per tutti i gusti.

Iniziamo proprio dal Teatro Verdi dove, tra classica (l'ORT sarà in scena con il direttore e violinista Kolja Blacher il 1 febbraio e con Aleksey Igudesman, al violino, e Hyung-ki Joo, al pianoforte, il 13 febbraio per il concerto di Carnevale) e celebri musical appunto, il 3 febbraio sarà

in scena **Dardust**, pianista italiano tra i più apprezzati anche a livello internazionale, con il progetto "Duality + guests", un viaggio personale tra emozione e ragione, portando la sua dualità artistica sui palchi dei principali teatri italiani insieme ad amici e ospiti.

Sarà invece **Coez**, uno dei pionieri di un genere crossover tra rap e cantautorato, ad aprire il mese al **Mandela Forum**, il 1 febbraio, con il suo "LoveBars Tour". Sempre al Mandela, dall'8 al 10 febbraio sarà in scena **Claudio Baglioni** con "aTUTTOCUORE", uno spettacolo "innovativo, travolgente, grandioso", che coinvolgerà totalmente il pubblico grazie a un lavoro complesso sulle dimensioni spaziali e sulla multidisciplinarietà arti-



stica.

Al **Viper Theatre** segnaliamo il concerto di **Dente**, il 15 febbraio, con "L'amore non è bello", a 15 anni dall'uscita di uno dei suoi dischi più apprezzati; mentre al **Glue** (ingresso con tessera) sarà **Umberto Maria Giardini** protagonista il 17 febbraio con il suo "Antimondo Tour", data toscana della tournée di presentazione del suo nuovo disco "Mondo e antimondo". Chiudiamo il nostro calendario mensile uscendo da Firenze: al **Teatro Garibaldi di Prato**, il 21 febbraio, si esibirà **Mike Dawes**, considerato il "miglior chitarrista acustico del mondo" per i lettori di Total Guitar Magazine e MusicRadar.

FELLINI E MASSINI NEL FEBBRAIO TEATRALE FIORENTINO

di Tommaso Chimenti

Mesi di santi tra Sanremo e San Valentino. Mese frizzante questo febbraio nei teatri fiorentini a cominciare dal **Teatro Puccini** che come sempre è il più attivo, aperto, contemporaneo, vitale e vivace. Ecco i giovani Fetta e Guerrieri con "La Sparanoia" (2 febbraio) dove due giovani rivoluzionari in erba e casalinghi, chiusi tra le loro quattro mura domestiche e gli elettrodomestici da comfort zone, si ritrovano una bomba tra le mani, metaforica e concreta, tra la voglia di farla deflagrare e quella più borghese di disinnescarla. Ancora giovani che hanno qualcosa da dire e da raccontare con il Teatro dei Gordi e il loro "Pandora" (16-17 febbraio) tutto giocato e agito all'interno di un bagno pubblico con tutti i suoi personaggi, maschere e cliché che si avvicinano. Racconto e narrazione, storytelling e giornalismo con Domenico Iannaccone

che porta nei teatri il suo format "Che ci faccio qui" (3 febbraio), storie minime e minimaliste, neorealistiche per affrescare un'altra Italia, quella lontano dai clamori, dalle prime pagine, dal successo dorato, distante da tutto quello che oggi viene identificato come "virale".

All'interno della stagione del Teatro Verdi ma ancora sul palco del Puccini ritorna per la sesta volta a Firenze "Caveman" (21 febbraio) monologo di Broadway che ha portato alle nostre latitudini Maurizio Colombi, una riflessione sulla vita di coppia dagli uomini primitivi fino a oggi miscelando antropologia, preistoria, psicologia, sociologia e mitologia.

Grandi titoli al **Teatro della Pergola** prima con "Ginger e Fred" (1-4 febbraio) dall'omonimo film di Federico Fellini con la Masina e Mastroianni. La regia è di Monica Guerriore: siamo alla Vigilia di Natale e un gruppo di artisti squinternati sta per esibirsi in una televisione privata tra sogni, aspettative, disillusione, insoddisfazioni e tristezze varie. Un piccolo



mondo caricaturale e grottesco, sospeso e tragico, polvere di stelle e poco più.

Nella rievocazione del secondo anno di guerra d'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina torna "Bunker Kiev" (26 e 28 febbraio) di Stefano Massini, un'esperienza immersiva (per 30 spettatori alla volta) nei sottosuoli del massimo teatro fiorentino per farci vivere per un'ora le stesse sensazioni di claustrofobia, terrore e angoscia che gli ucraini vivono ormai da 700 giorni, le sirene d'allarme, le distruzioni, le morti, il senso d'impotenza. Un testo politico che ci tocca tutti nel profondo.

FRASTUONI

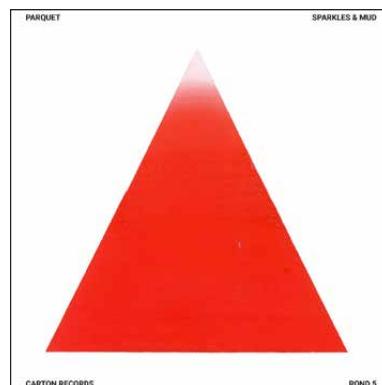
di Leonardo Cianfanelli



MASSIMO SILVERIO
HRUDJA
(OKUM)



MISOPHONE
A FLOODPLAIN MIND
(MISOPHONE)



PARQUET
SPARKLES & MUD
(CARTON RECORDS)

Tradizioni popolari senza tempo che rivivono nelle parole e nella musica del friulano **Massimo Silverio**, che sceglie proprio il carnicone delle sue Alpi come lingua per il debutto **“Hrudja”**, uscito sulla Okum dell’illuminato **Manuel Volpe** che lo ha prodotto. Sulla scia dell’etichetta **Tanca** di **IOSONOUNCANE** e della sua celebrata regina **Daniela Pes**, Silverio porta il folklore delle sue montagne in territori contemporanei, catturando dal primo ascolto con la sua personale eleganza e bellezza. La strumentazione classica si mescola alla suggestione della voce e a misurati arrangiamenti carichi di sfaccettature distorte ed elettroniche, scolpendo nella pietra antica dieci tracce importanti dal respiro internazionale, sussurri malinconici che ci tengono sospesi in una galassia che vorremmo aver scoperto prima.

Destinati a diventare un punto di riferimento della scena alternativa nei primi anni duemila, gli inglesi **Misophone** riemergono dal buco nero durato dieci anni e presentano il nuovo album **“A Floodplain Mind”**, che conforta ampiamente la lunga latitanza. Trenta tracce per un doppio album che riprende il solco dei lavori precedenti, due ore di musica calda e densa di melodia che riscopre le capacità del duo **S. Herbert** e **M.A. Welsh** nel comporre canzoni pop e folk, leggere e complesse allo stesso tempo. Amici musicisti rodati e una mini-orchestra conferiscono a questo album atmosfere colorate e variopinte, da ascoltare con una coperta accanto al fuoco immersi in un contesto bucolico, uno dei segreti meglio custoditi del pop britannico degli ultimi 25 anni che consigliamo vivamente di recuperare.

Pensate sia possibile fondere techno, math-rock e sperimentazione in un album completamente suonato da strumenti analogici? In **“Sparkles & Mud”** i francesi **Parquet** lo fanno con stile e senza grossi compromessi, creando un paesaggio sonoro imprevedibile e coinvolgente. Ogni passaggio, realizzato con maniacale attenzione e precisione, ipnotizza l’ascoltatore portandolo a ballare in una dancefloor distopica, sensibilità d’avanguardia per una musica che rimane accessibile e contagiosa. Le melodie sono ammalianti e forniscono un filo conduttore che lega insieme i diversi elementi sonori, lasciando spazio a territori più oscuri e abrasivi che interrompono il viaggio magnetico, creando un senso di tensione e imprevedibilità. Un debutto che rende giustizia a una band illuminata e non convenzionale.



FRASTUONI SU SPOTIFY

La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per accedere direttamente e segui la pagina Facebook di Lungarno per rimanere aggiornato.

Per reclami, segnalazioni e pacche sulle spalle, scrivi a frastuoni@lungarnofirenze.it.



Storie da museo

Museo Nazionale del Bargello

Il Museo del Bargello si vuole raccontare

Visite guidate tematiche:

lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì h 10
e h 12; sabato alle h 15 e alle h 17

Focus di approfondimento:

sabato e 3° domenica del mese, h 11 e h 12

Museo di Palazzo Davanzati

Alla riscoperta del Museo di Palazzo Davanzati

Visite guidate tematiche:

martedì, mercoledì e giovedì h 10:15
e h 12:15; venerdì, sabato
e domenica h 15:15 e h 17:15

Focus di approfondimento:

martedì, mercoledì e giovedì h 9:15 e h 11:15;
venerdì, sabato e domenica h 14:15 e h 16:15

Museo delle Cappelle Medicee

L'arte e il potere

Visite guidate tematiche:

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì
e sabato h 11, h 12, h 16, h 17

Focus di approfondimento:

sabato h 10:30, h 11:30, h 15:30, h 16:30
e domenica h 10:30 e h 11:30

Museo di Casa Martelli

Benvenuti a Casa Martelli

Visite guidate tematiche:

martedì h 13:30, h 14:30, h 15:30,
h 16:30 e h 17:30

sabato h 9, h 10, h 11 e h 12

Non occorre la prenotazione.

**Gruppi di max 15 persone in ciascun
museo ad esclusione di Casa Martelli,
dove i gruppi saranno di max 10 persone**

MUSEI
DEL
BARGELLO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Arcimboldo

di Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posti dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre per le persone. Oggi, perché sono un fan di David Lynch e, se lo sei anche tu, questo è il luogo per te.

Schizofrenia

Non ho capito, ti giuro che non ho capito. Fuori, in quella piazza deserta, sembrava un posto; dentro, in quel posto, sembrava un altro posto; dentro ancora, con quelle persone, sembrava un altro posto ancora.

Non so se esista la parola triallità, ma mi funziona bene. Il Ristoro di Cristiano Filippini, a Castelfranco di Sopra, è un esercizio di schizofrenia. Prendete un macellaio di paese, un uomo che ha votato la sua intera esistenza alla carne e alla tradizione della propria famiglia dal 1785, e mettetelo su un set di David Lynch: un'antica chiesa con un sipario, neon freddi, marmo, comode poltrone, inserti rossi come carne viva. Davanti all'ingresso, in bella mostra, un banco refrigerato da macelleria, e la carne che troneggia. In fondo alla sala, sulla destra, è dove imbocchi le scale: una via rossa, una catabasi che tende all'inatteso: una volta di mattoni a vista, e ancora il rosso, e i pannelli cromati alle pareti e i tavoli a quadretti bianchi. Al termine della sala infernale, un salottino con poltrone e divani rossi, una grafica à la Mirò, l'angolo di quiete. Prendi questo design e, sopra i tavoli, sconvolgi il quadro: le tovaglie in carta paglia, gialle, all'antica. E poi **afferra il menù e leggilo**, salta indietro nel tempo: troverai un repertorio iperclassico – la meraviglia quando ho letto *coscia di pollo* – e tutta la carne che vuoi. E poi le persone: ma gli altri avventori che trovi non dipendono da te. È il caso che permette gli incontri, è il fato ingovernabile che ti mette di fronte danze mistiche e caraffe di vino, è l'affabilità dell'accompagnamento che favorisce l'apogeo dell'estasi, inattese baccanti e sfere di marmo liscio che suonano sorde.

Poi torniamo a casa a sgrassare e a redimerci, ma anche a prendere consapevolezza di essere uomini degni di stare su questa terra lieta, mentre altri invece...

Consigliami un posticino perfetto per Arcimboldo. Scrivimi su IG o a niccolo.lungarno@gmail.com

NUOVE APERTURE

di Raffaella Galamini

La cucina italiana e toscana di Ottone, i giochi fuori dagli schemi di LiLà



Anno nuovo, aperture nuove a Firenze. In zona piazza Beccaria è arrivato il ristorante **Ottone** per gli amanti della cucina italiana e toscana e delle porzioni generose. Un locale che porta la firma di **Daniele Martini**, ristoratore già apprezzato per l'Osteria dei Naviganti a Campo di Marte. Il locale di via Pietro Colletta punta sulla pasta fatta in casa, sulle ricette classiche della tradizione e su una carta dei vini con oltre 200 etichette. Un menù dove spiccano i tagliolini al tartufo di San Miniato, i pici al ragù bianco di coniglio, l'ossobuco e le polpette di lesso rifatte col pomodoro, il coniglio ripieno con le patate arrosto. Gran finale con la panna cotta al vin santo e i cantucci e l'Amaro di Quartiere dedicato al Calcio Storico Fiorentino. Tre le sale di Ottone arredate con grande gusto ed eleganza nel segno di una tendenza, quella del ristorante di quartiere, ormai sempre più diffusa a Firenze. In via della Vigna Vecchia è tornato il **Full Up**, locale di riferimento per la nightlife fiorentina e sempre frequentato dai vip di passaggio in città. Il rilancio dello storico club, nato nel 1958 a Firenze, porta la firma di **Leandro Bisenzi**, autentico signore della notte in riva all'Arno. Il ritorno del Full Up è nel segno di party e showcase, live set in ambienti dove spiccano i colori oro e nero. In Oltrarno per gli amanti dei giochi fuori dagli schemi c'è **LiLà**, più di un punto vendita: è anche uno spazio culturale, un Lab che si rivolge a grandi e piccoli. Un luogo dove imparare a giocare senza lasciarsi condizionare dagli stereotipi di genere. Così che dal gioco tutti possono sviluppare la loro personalità in piena libertà. «*LiLà non è qui e non è là* – si legge sul profilo Instagram del negozio di via Maggio – *non è ciò cheosci o ciò che pensi di sapere, LiLà è in divenire e non ha regole da seguire*». Giochi, libri e complementi d'arredo sono stati quindi selezionati uno ad uno con lo scopo di stimolare il rispetto, la creatività, la curiosità fuori dagli schemi.

KIRSTEN ASCHENGREEN PIACENTI LA MADRE DEL MUSEO DELLA MODA E DEL COSTUME

di Vittoria Brachi

Nel mese di dicembre Palazzo Pitti ha riaperto gli spazi del Museo della Moda e del Costume con 12 stanze restaurate. **Protagonista indiscusso: il valzer degli stili del Novecento.** Sembra naturale pensare che un'ala del genere, all'interno delle numerose e sontuose sale del Palazzo, sia sempre esistita, o che esistesse da molto tempo. Eppure, non è così. La fondazione della Galleria del Costume risale al 1983. Ma chi è che ha deciso di avviare un progetto così ambizioso? L'idea di istituire una galleria dedicata a costumi storici aveva preso forma già alla fine degli anni Settanta. La protagonista di questa storia è **Kirsten Aschengreen Piacenti** (1929-2021), **storica dell'arte danese e direttrice museale.** Formatasi in Danimarca

e Gran Bretagna, giunge a Firenze per il conseguimento di un dottorato di ricerca nel 1966. Assunta nel 1971 a Palazzo Pitti presso il Museo degli Argenti come ispettore museale, è grazie a lei che viene inaugurata la Galleria del Costume che, già all'epoca, contava pezzi di inestimabile valore sia per abiti storici che per costumi di scena e bozzetti preparatori. Oltre alle sale recentemente inaugurate, **sono in preparazione altre dieci stanze** per ospitare costumi dal Cinquecento all'Ottocento. L'attenzione riservata a questo restauro, come affermato da Eike Schmidt, direttore uscente delle Gallerie degli Uffizi, è multiforme: sono stati necessari tempo e cura per lo studio degli spazi, l'allestimento, le luci che presentassero e, allo stesso tempo, conservassero gli abiti. Migliaia di stili diversi, espressi per epoche che si richiamano di tessuto in tessuto.



MARCO CAVALLO DEL XXI SECOLO UN PROGETTO DELLA COMPAGNIA TEATRALE CHILLE DE LA BALANZA

di Clara Incerpi · foto di Ivan Margheri

Chille de la balanza era l'accezione data agli antichi venditori di frutta e ortaggi che andavano per le strade a vendere le loro mercanzie raccogliendo storie e aneddoti, che poi avrebbero ri-narrato. Questo accadeva tra la fine del '600 e gli inizi del '700. Oggi è il nome di **una storica compagnia teatrale nata a Napoli nel 1973**, e successivamente riconosciuta e finanziata dal Ministero della Cultura, Regione Toscana. Dal 1998 la compagnia risiede a San Salvi, ex-città manicomio di Firenze, come decise l'ultimo direttore Pellicanò, per coniugare l'uscita dei "matti" con l'entrata della città e la sua popolazione nell'area dell'ex-manicomio. A tutt'oggi questo progetto ha visto la partecipazione di ben 600.000 persone. Claudio Ascoli ne fu il fondatore.

Durante la scorsa estate è stato ideato, insieme all'artista ed ex insegnante dell'Ac-

cademia di Belle Arti di Firenze Edoardo Malagigi, un laboratorio per la costruzione collettiva della scultura Marco Cavallo del XXI secolo (che verrà inaugurata l'11 marzo 2024, in occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia), con l'obiettivo di fare comunità e dare vita a un qualcosa che abbia forte impatto visivo. Per la costruzione verranno utilizzati **materiali riciclati e rifiuti raccolti**. Un altro obiettivo è quello di non dimenticare la "lezione Basaglia", che al giorno d'oggi, con un numero in esponenziale crescita di persone con problematiche di disagio mentale, è bene ricordare. La scultura del Marco Cavallo rimanda all'attualità della rivoluzione basagliana, anche se in una situazione alquanto diversa. È un invito a rinnovare un atteggiamento di "superamento" in linea con ciò che avvenne nel momento in cui si decise di chiudere i manicomi. L'opera parte dal modello che non fu mai concretizzato di Leonardo da Vinci per gli Sforza. Sarà alta circa 5 metri



e composta da materiale in ferro, plastica riciclata e rifiuti che verranno raccolti nell'Area di San Salvi. Tramite il sito stesso della compagnia (www.chille.it) è possibile **donare un importo a piacere** per contribuire all'ambizioso nonché necessario progetto.

PALATI FINI

testo e illustrazione di Marta Staulo

La Lasagna

La preparazione di un piatto è fatta di stratificazioni, scandita nella successione di tempi e ingredienti, nei piatti salati quanto in quelli dolci, in termini strutturali quanto evolutivi.

Si ripete ciclicamente una sequenza di ingredienti alternati per consistenze, sapori e tipologie di tagli diversi, così da dare vita a una struttura modulare consolidata a prova di forchetta e morso. Ricette sveltanti che fondano la loro sfrontatezza a piani su tale pratica più cara all'edilizia che alla gastronomia. **Nel taglio stratificato, non basta esser belli fuori.** E quando si pensa alla pittorica visione in sezione di un piatto, la lasagna, che è lì in vetta a giocare con pizza e spaghetti il primato per italianità, la fa da padrone.

Per quanto il termine derivi da "*laganum*" (sfoglia sottile), la parola "lasagna" è la cerniera che unisce famiglia e cucina, cuore e gola, memoria e quotidiano, declinata in una sovrapposizione ciclica di elementi, che nell'alternarsi restano costantemente se stessi, seppur la loro posizione nello spazio - che va dal fondo della teglia alla superficie - ne vede una variazione nella morfologia dove pressione, tempo e calore - le triadi della termodinamica - ne definiscono fragilità e capacità di resistenza, inversamente proporzionali a quanto tutti i singoli ingredienti affrontano la realtà fuori dal nucleo filante.

Una confortevole struttura a 5 strati di cui **Napoli e Bologna si dividono le lussuose origini** (no, Firenze sa che non c'è storia a questo giro, è roba per cui Dante li avrebbe tutti spediti dritti all'inferno).

Fonte personale di orticaria acuta quando il suo nome viene abusato nell'indicare "impilate di cose" nei menù, le costanti strutturali a livello nazionale si individuano in: sfoglia di pasta all'uovo, ragù e ripieni vari - tra i quali immancabile deve essere la presenza di uno o più latticini - tra loro alternati e dalla cottura da ultimarsi in forno. Bologna si gioca la carta della sfoglia tinta di verde dall'aggiunta all'impasto di spinaci, Napoli - smargiassa come sempre - aggiunge polpettine fritte della misura dell'unghia di un mignolo, provola, uova sode e l'attribuisce al Carnevale, che ne giustifica la strabordante carica di ingredienti di origine animale, nell'unica festa pagana che ha forse mantenuto le sue caratteristiche nell'adozione del cattolicesimo.

Tutti i cinque sensi gravitano attorno alla **regina dei pranzi di famiglia**, per la quale sgrani gli occhi al solo sentirla nominare, che suona fragrante in superficie e meraviglia con innumerevoli consistenze al palato, nella casa che profuma per domeniche intere. E quella fragilità superficiale, così sonora e coriacea, che la troppo buona lasagna si è creata per proteggersi il cuore.



DIS - ASTR

Quando le stelle parlano ma non a noi

di Federica Fanelli - illustrazioni di Paolo Metaldi

ARIETE (21 marzo-19 aprile)



Caro Ariete il problema con te è che l'essenziale c'è, ma manca tutto il resto. Noi lo sappiamo che sei essenzialmente splendido, ma in un attimo perdi il filo e sembri un imbecille. Coraggio, sii più deciso! All'Ariston sei **Sangioanni** (verdonianamente detto **Sangio**), tanto bravo quanto indolente.

TORO (20 aprile-20 maggio)



Pomposo, eccentrico, ego-riferito, sul palco dell'Ariston sei certamente il **super ospite a sorpresa**. I concorrenti si sbattono da mesi per un attimo di gloria, arrivi tu e, con un quarto d'ora di presenza, te ne torni a casa con una clamorosa ovazione e un cachet stellare. Che dire? Hai vinto tutto.

GEMELLI (21 maggio-20 giugno)



Secondo noi stai andando bene. So che è stato un periodo intenso e che sei affaticato, ma hai preso la direzione giusta. Ogni giorno che passa, poi, sei un po' più connesso col mondo circostante e sappiamo che questo per te non è facilissimo... vai così! All'Ariston sei **Gazzelle**, terribilmente cool.

CANCRO (21 giugno-22 luglio)



Al momento va così così, col tipico morale a terra invernale. Sarebbe bene, caro Cancro, che tu ricordassi che l'inverno è già quasi finito e che sugli sbalzi d'umore ci si può lavorare. In campo sanremese sei **Diodato**: nonostante tu abbia già vinto, non sei sicuro di te. E dai! Che almeno non è febbraio 2020!

LEONE (23 luglio-23 agosto)



Per questo febbraio ti consiglio di prenderla con calma. Quindi incedi in tutto quel che vuoi, compresi i tuoi drammi hollywoodiani. Sono certa che ne trarrai qualcosa di buono, ma dovrai avere il coraggio di ammetterlo. In termini sanremesi resti il solito, nostalgico e sentimentale: **Ricchi e poveri**.

VERGINE (24 agosto-22 settembre)



Lo so, è un periodo caotico e nebuloso. Come vogliamo uscirne? Vogliamo uscirne? Ti consiglio un metodo classico: butta giù liste, schemi, diagrammi e cerca di chiarirti le idee. Ma ti consiglio anche di berlo, un metodo classico. Sanremianamente parlando sei **Amadeus**: la situazione ti sfugge di mano.

BILANCIA (23 settembre-22 ottobre)



Purtroppo non ti vedo benissimo, sei giù di morale e le nevrosi galoppino. Ti consiglieri di dare una svolta alla tua vita, terapia, yoga, parrucchiere... ma sappiamo che non è il tuo stile. Quindi continua pure a fuggirla, la vita, poi troverai il modo di rientrarci. Come i **Jalisse**, sei fuori dai giochi.

SCORPIONE (23 ottobre-21 novembre)



Sei sempre più in forma. Spavaldo, irriverente, libero. Se risolviamo il problemino dell'irrequietudine che ti attanaglia, poi sarà tutto in discesa. Cerca di dormire di più: meno baldoria e ansia notturna, più Netflix e camomille. In te alberga lo spirito di **Loredana Berté**, c'è bisogno di commentare?

SAGITTARIO (22 novembre-21 dicembre)



È davvero difficile darti dei consigli in questo periodo... diciamo che non li accoglieri benissimo, sempre a metà strada tra il pianto disperato e la crisi di rabbia. Ma ricorda che noi vogliamo il tuo bene. Quindi sù, concedici di farti sorridere, ci basta questo. Così drammatico: sanremianamente **il Volo**.

CAPRICORNO (22 dicembre-19 gennaio)



Capricorno, che dire di te? Sempre a un passo dal collasso e allo stesso tempo sempre in pista. Ma chi t'ammazza? Se fossi una brava astrologa ti direi: sii un po' più cauto, che sennò poi collassi davvero. Poiché non lo sono, ti dico: vai libero, grande! All'Ariston sei **Fiorello**, non ti si tiene.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)



Questo febbraio sei in formissima. Un po' top model un po' guru, ti aggiri con stile e autocontrollo tra gli amici che ti chiedono: ma come fai? Non lo sai, ma per il momento hai trovato la quadra e infatti il pubblico ti adora. All'Ariston sei **Marco Mengoni**, non gareggi, vieni solo a fare lo splendido.



ACQUARIO

(20 gennaio -19 febbraio)

In termini sanremesi sei senza dubbio **Mahmood**. Un po' bravo ragazzo, un po' teppista del quartierino. Lanci i petardi nei cassonetti, ma aiuti le vecchiette ad attraversare. Sei amato e favorito. Questo periodo glorioso te lo sei meritato, quindi goditelo al massimo e scaccia la sindrome dell'impostore.

il segno
del mese



**Inizia subito
a piantare
con noi**

**L'albero giusto,
nel modo giusto,
e per il giusto scopo.**

Insieme a Treedom la tua azienda può **piantare alberi** con un click, portando **benefici all'ambiente e alle persone** che lo abitano.

Ogni albero partecipa a **progetti agroforestali che contribuiscono a 10 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite. Ogni azienda che pianta con noi dimostra il proprio **impegno per il Pianeta** in modo concreto e trasparente.



CRISI & UTOPIE

IL RACCONTO
VISIVO DELLA
CITTÀ CHE
CAMBIA *



**INVIA IL
TUO POSTER**

FREE ENTRY

DEADLINE

PROROGATO AL 1 MARZO 2024

CYRKLE POSTER COMPETITION

è un contest rivolto a **visual artist** (grafici / illustratori / artisti / fotografi / ecc.) **under 35**, residenti in Toscana o che frequentano una scuola sul territorio.

MONTEPREMI TOTALE: 2500 €

SCARICA IL BANDO SU:

spazio.brickfirenze.com/contest



**CYR
KLE**

SPAZIOBRICK



Regione Toscana

GIOVANI SÌ

